

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-02-2019

## NORD

ARENA	27/02/2019	25	<a href="#">A fuoco semirimorchio sull'A4</a> <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	27/02/2019	5	<a href="#">Nave carica di legname brucia al largo di Chioggia Salvato l'equipaggio</a> <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	27/02/2019	13	<a href="#">Terremoto in M9: Zingarelli si dimette = M9, terremoto ai vertici scontro sulla gestione Zingarelli si dimette</a> <i>Monica Zicchiero</i>	5
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	27/02/2019	14	<a href="#">Incendio al deposito di go-kart tracce di benzina: è stato doloso</a> <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	27/02/2019	16	<a href="#">Alluvione, fra due mesi il via ai rimborsi dei cittadini</a> <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	27/02/2019	16	<a href="#">Difesa idrogeologica e scuole la Provincia investe milioni</a> <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	27/02/2019	24	<a href="#">Anche gli apicoltori costretti a fare i conti con l'uragano</a> <i>Laura Milano</i>	11
CORRIERE DI VERONA	27/02/2019	9	<a href="#">Era un inventore di feste, il paradiso profumerà di pearà</a> <i>Matteo Sorio</i>	12
CORRIERE DI VERONA	27/02/2019	11	<a href="#">Due roghi divampati sull'autostrada A4</a> <i>Redazione</i>	13
GAZZETTINO BELLUNO	27/02/2019	34	<a href="#">Solidarietà post alluvione: donazioni per 70mila euro</a> <i>Redazione</i>	14
GAZZETTINO ROVIGO	27/02/2019	36	<a href="#">Protezione civile, l'idea geniale di Zamberletti</a> <i>Mirian Pozzato</i>	15
GIORNO VARESE	27/02/2019	46	<a href="#">Fiamme in una floricoltura Il fumo visibile a chilometri</a> <i>Redazione</i>	16
MESSAGGERO VENETO	27/02/2019	37	<a href="#">Via libera dalla Procura, addio ai due escursionisti</a> <i>Francesca Artico</i>	17
NAZIONE SIENA	27/02/2019	53	<a href="#">Festa per il patrono, terreni in fiamme</a> <i>Giuseppe Serafini</i>	18
PREALPINA	27/02/2019	12	<a href="#">In duecento per i terremotati È tutto esaurito a Cartabbia</a> <i>Redazione</i>	19
PREALPINA	27/02/2019	24	<a href="#">Incidente, viabilità paralizzata</a> <i>Veronica Deriu</i>	20
PROVINCIA DI COMO	27/02/2019	28	<a href="#">L'uomo ferito nel bosco È stato operato al braccio</a> <i>G.riv</i>	21
PROVINCIA DI LECCO	27/02/2019	22	<a href="#">Cena solidale Per aiutare i terremotati delle Marche</a> <i>Redazione</i>	22
SECOLO XIX LA SPEZIA	27/02/2019	35	<a href="#">Travolta dal treno mentre si scatta un selfie</a> <i>Laura Ivani</i>	23
STAMPA ALESSANDRIA	27/02/2019	45	<a href="#">Lo Scrivia messo in sicurezza a costo zero</a> <i>Maria Teresa Marchese</i>	24
TIRRENO GROSSETO	27/02/2019	38	<a href="#">Auto distrutta dalle fiamme</a> <i>Redazione</i>	25
TIRRENO MASSA CARRARA	27/02/2019	17	<a href="#">A fuoco una baracca attimi di paura arrivano i vigili del fuoco</a> <i>I.r.</i>	26
ADIGE	27/02/2019	16	<a href="#">Con l'auto nella scarpata</a> <i>Redazione</i>	27
ALTO ADIGE	27/02/2019	32	<a href="#">Ottantenne si ribalta con la Panda</a> <i>Redazione</i>	28
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	27/02/2019	13	<a href="#">La Lega: Fuori le scorie, pronti a rialzarsi</a> <i>Marco Natascia Baroncini Celeghin</i>	29
CORRIERE DI AREZZO	27/02/2019	23	<a href="#">Divampa incendio al passo della Foce Distrutto dal fuoco un ettaro di bosco</a> <i>Redazione</i>	30
CORRIERE FIORENTINO	27/02/2019	7	<a href="#">Viale Corsica, Statuto: ma quant'è lunga l'attesa per vederli crescere</a> <i>Lorenzo Sarra</i>	31
CORRIERE FIORENTINO	27/02/2019	11	<a href="#">Vicopisano, domato il rogo: distrutti 250 ettari</a> <i>Cati Luca Lunedi</i>	32
CORRIERE FIORENTINO	27/02/2019	13	<a href="#">Una bottega, la storia = Le luci che accesero Oriana e Alekos</a> <i>Antonio Passanese</i>	33
CRONACAQUI TORINO	27/02/2019	14	<a href="#">Incendio nel parcheggio: un altro autobus in fiamme</a> <i>E.n.</i>	34
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	27/02/2019	43	<a href="#">Incendio sulla nave, paura ma nessun ferito</a> <i>Redazione</i>	35
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	27/02/2019	44	<a href="#">Clima e viabilità, ora l'allerta arriva via telefono</a> <i>Roberto Perini</i>	36

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-02-2019

GIORNO GRANDE MILANO	27/02/2019	69	<a href="#">Installato sensore in via Marsala Prevede l'arrivo dei temporali</a> <i>Redazione</i>	37
GIORNO PAVIA	27/02/2019	39	<a href="#">Scaricano rifiuti e gomme e poi gli danno fuoco Terzo rogo in un mese</a> <i>Redazione</i>	38
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	27/02/2019	28	<a href="#">Alle esequie lo staff di Alpinismo giovanile</a> <i>D.b.</i>	39
NAZIONE GROSSETO	27/02/2019	43	<a href="#">Arcidosso, automobile a fuoco Pronto l'intervento dei pompieri</a> <i>Redazione</i>	40
NAZIONE GROSSETO	27/02/2019	53	<a href="#">Festa per il patrono, terreni in fiamme</a> <i>Giuseppe Serafini</i>	41
NAZIONE MASSA E CARRARA	27/02/2019	46	<a href="#">A fuoco la baracca di viale da Verrazzano</a> <i>Redazione</i>	42
NAZIONE PRATO	27/02/2019	35	<a href="#">Caos documenti ancora problemi Scelta obbligata</a> <i>Sara Bessi</i>	43
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	27/02/2019	38	<a href="#">La Protezione Civile si presenta</a> <i>Redazione</i>	44
NUOVA VENEZIA	27/02/2019	29	<a href="#">Incendio in sala macchine soccorso un mercantile</a> <i>D.z.</i>	45
NUOVA VENEZIA	27/02/2019	31	<a href="#">Chioggia, rogo doloso al deposito dei go kart Centomila euro di danni = Incendio doloso al deposito inceneriti 19 go kart nuovi</a> <i>Daniele Zennaro</i>	46
PROVINCIA PAVESE	27/02/2019	15	<a href="#">Incendio alla centralina</a> <i>Redazione</i>	47
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	27/02/2019	52	<a href="#">I volontari si rimboccano le maniche Il mulino di Fratta rinasce dopo l'incendio</a> <i>Redazione</i>	48
STAMPA IMPERIA	27/02/2019	44	<a href="#">Nuova emergenza incendi</a> <i>Redazione</i>	49
TRIBUNA DI TREVISO	27/02/2019	6	<a href="#">Imbarazzo e tensioni in Vaticano Pronti ad azioni contro di lui</a> <i>Redazione</i>	50
tviweb.it	26/02/2019	1	<a href="#">beAWARE: il nuovo progetto europeo per difendersi dal rischio alluvione</a> <i>Redazione</i>	51
provincia.bz.it	26/02/2019	1	<a href="#">Aeroporto, aperta la busta per l'acquisto delle quote della Provincia</a> <i>Nn</i>	53
regione.fvg.it	26/02/2019	1	<a href="#">Zamberletti: Fedriga, esempio condivisione con territorio e sua gente</a> Tue Feb 26 00:00:00 CET 2019 <i>Redazione</i>	54
regione.fvg.it	26/02/2019	1	<a href="#">Zamberletti: Riccardi, ha insegnato cultura del "pensare al domani"</a> Tue Feb 26 00:00:00 CET 2019 <i>Redazione</i>	55

## A fuoco semirimorchio sull'A4

[Redazione]

A fuoco semirimorchio 5 è INCENDIO. Ieri alle 15.50, tra i caselli di Soave e Montebello, si è verificato l'incendio di un semirimorchio che trasportava bobine di acciaio. Sul posto i vigili del fuoco di Caldiero e Verona che hanno spento l'incendio e hanno messo in sicurezza il sito. L'intervento si è concluso alle 17.15 senza particolari disagi per il traffico. -tit\_org- A fuoco semirimorchio sull'A4

L'intervento dei vigili del fuoco

## Nave carica di legname brucia al largo di Chioggia Salvato l'equipaggio

[Redazione]

L'intervento dei vigili del fuoco Nave carica di legname brucia al largo di Chioggia Salvato l'equipaggio VENEZIA Le fiamme divorano lo scafo mentre si alza un'alta colonna di fumo nero e denso visibile a chilometri di distanza. Un potente incendio è scoppiato ieri sera, poco prima delle 18, a bordo di una nave che si trovava 3 miglia al largo del porto di Chioggia. Le fiamme sarebbero partite dalla sala macchine e in brevissimo tempo si sono propagate lungo l'intero scafo della Hala Â, cargo di oltre 5 mila tonnellate battente bandiera del Belize, anche a causa del suo carico. La nave, partita da Trieste lo scorso 20 febbraio e giunta nel porto di Chioggia mercoledì scorso all'alba, era infatti carica di legname. I vigili del fuoco sono stati allertati e subito hanno raggiunto il porto, salendo su una barca della Capitaneria. I pompieri sono poi saliti sulla nave fiamme, facendo evacuare l'intero equipaggio. I generatori erano però fuori uso e l'acqua non andava in pressione. Le operazioni di spegnimento sono continuate utilizzando i rimorchiatori, sotto la guida del funzionario. Sul posto intanto era giunta anche una squadra di sommozzatori dei vigili del fuoco di Mestre. L'immediato intervento di Capitaneria e vigili del fuoco ha evitato che ci siano stati feriti o intossicati. La nave cargo "Hala Â" è stata costruita nel 1985 in Giappone ed è una portarinfuse per carichi non liquidi e non in container. È lunga 115 metri e larga 18. (a. r. t.) In fiamme La nave Halasi è incendiata a 3 miglia al largo - tit\_org- Nave carica di legname brucia al largo di Chioggia Salvato equipaggio

## **Terremoto in M9: Zingarelli si dimette = M9, terremoto ai vertici scontro sulla gestione Zingarelli si dimette**

*L'ad di Polymnia non ha condiviso il piano di gestione votato dalla Fondazione L'ad contrario al nuovo Piano votato dal cda di Brunello*

[Monica Zicchiero]

Terremoto in M9: Zingarelli si dimette L'ad di Polymnia non ha condiviso il piano di gestione votato dalla Fondazione MESTRE Terremoto ai vertici di Mg il nuovo museo del Novecento a Mestree. Fondazione di Venezia affida la gestione del museo multimediale del '900 alla Fondazione Mg e Valerio Zingarelli, l'amministratore delegato di Polymnia, l'uomo che in un anno è riuscito a far concludere i lavori e ad inaugurare il museo nei tempi previsti, si dimette. Zingarelli non ha condiviso il piano di gestione di Museo e distretto votato dal cda della Fondazione di Venezia. a pagina 13 Zicchiero M9, terremoto ai vertici scontro sulla gestione Zingarelli si dimette L'ad contrario al nuovo Piano votato dal cda di Bnmello MESTRE Fondazione di Venezia affida la gestione del museo multimediale del '900 alla Fondazione Mg e l'amministratore delegato di Polymnia Valerio Zingarelli si dimette. Aveva già annunciato che se ne sarebbe andato dopo aver messo a segno il completamento dei lavori e l'apertura del museo il 1 dicembre, a poco più di un anno dal suo insediamento: ma l'annuncio è arrivato via mail lunedì, dopo che venerdì il consiglio di amministrazione di Fondazione di Venezia ha deciso di mettere nero su bianco chi fa cosa nel distretto di via Poerio, dove ha investito no milioni di euro. Polymnia dovrà gestire tutti gli immobili, i contratti commerciali dei negozi e attirare persone nel distretto con eventi; FM9 guidata dal presidente di Fondazione Venezia Giampietro Brunello insieme allo stesso Zingarelli e Maria Leddi (torinese, già docente ed esperta di funzioni di vertice della pubblica amministrazione, componente del Cda di Fondazione) ha il compito di pensare politicamente alla programmazione per il museo che il direttore Marco Biscione dovrà rendere operativa. La divisione dei compiti era già stata annunciata la scorsa estate da Brunello ma Zingarelli non era mai stato d'accordo perché riteneva che nel primo anno di avviamento fosse necessaria una gestione unitaria di distretto e museo per tenere d'occhio l'andamento generale e quello dei conti e per, eventualmente, aggiustare il tiro. La situazione oggi è questa: la programmazione museale tralasciata per motivi di avvicendamento ai vertici, ora è tutta nelle mani del direttore Marco Biscione che si è insediato a novembre e sta correndo contro il tempo per contattare scuole, associazioni, organizzare eventi culturali e prossime mostre; e nonostante Polymnia abbia investito anche economicamente per l'allestimento delle attività, gli spazi commerciali ai piani superiori del l'ex convento sono per la maggior parte inabitati. Pure il prossimo insediamento della società di co-working Copernico prevista per la primavera è ancora da mettere a punto. Uno perché c'è bisogno di una variante di destinazione d'uso del Comune visto che sarà attività direzionale e non commerciale, due perché la presenza di uffici che restano chiusi in fine settimana e tutte le sere all'orario dell'aperitivo non è in linea col progetto di rivitalizzazione del centro città che è parte dell'investimento Mg. Ogni attività deve essere utile al territorio e avevo delegato a Zingarelli a seguire la questione, ora la prenderemo in mano con personale professionalmente orientato, spiega Brunello, che non lesina ringraziamenti a Zingarelli e anzi, rilancia. La diversità di opinioni e la necessità di dare corso alla nuova fase di sviluppo del Museo e del distretto Mg hanno portato a separare le nostre strade, ma senza alcuno strascico polemico emodo condiviso - assicura - Anzi, gli ho chiesto di rimanere e mettere a disposizione la sua esperienza nella multimedialità e Novecento Il museo dedicato alla storia del '900 estate inaugurato il primo dicembre del 2018. Ha una media di 12 mila visitatori al mese (foto Erreb'i) Brimcllo Affideremo la questione delle attività del distretto a personale professio nalmente orientato Zingarelli Ho realizza to il distret to nel rispetto dei tempi, i costi e la qualità pianificat i nell'information technology. Non mi ha detto sì ma neanche no: la considero un'apertura. Zingarelli ha visione, carattere fumantino ed è uno che va di corsa pur di centrare l'obiettivo. Con tutto il carico di una personalità

importante e spesso non simpatica che ha creato frizioni in questi mesi ma ha è riuscito ad aprire il museo occupando spazi vuoti. Tra 2017 e 2018 Fondazione aveva cancellato la Fondazione Venezia 2000 per Mg che doveva dare la guida politica al museo, il direttore museale in pectore Guido Guerzoni aveva dato le dimissioni e non era ancora stata istituita Fmg; Zingarelli aveva coperto gli spazi di governance vacanti. Sono molto soddisfatto per aver completato il progetto Mg rispettando i tempi, i costi e la qualità pianificati, grazie anche agli eccellenti collaboratori di Polymnia - dice Zingarelli - Abbiamo realizzato un distretto nel cuore di Mestre che sta ricevendo commenti entusiastici. Ora altre significative iniziative professionali e personali mi attendono, ma, anche se da lontano, seguirò sicuramente con entusiasmo e affetto le future attività di M9. La Tim diretta da Luigi Gubitosi, la Rai dove ha già lavorato: le ipotesi sui suoi prossimi impegni sono tante. Ipotesi sui successori: non pervenute. Intanto, MQ ha come orizzonte per la quadratura dei conti il 2020. Anno nel quale scadrà anche l'incarico di Brunello. Monica Zicchiero Governance La Fondazione divide l'area culturale da quella commerciale, l'ad chiedeva unitarietà Chi sono li presidente della Fondazione di Venezia Giampietro Brunello (in aiuto) ha deciso in cda una nuova per M9 e l'ad di Polymnia Vaerio Zingarelli si è dimesso -tit\_org- Terremoto in M9: Zingarelli si dimette - M9, terremoto ai vertici scontro sulla gestione Zingarelli si dimette

## **Incendio al deposito di go-kart tracce di benzina: è stato doloso**

*Chioggia, distrutti una ventina di mezzi. Acquisite le telecamere*

[Redazione]

Chioggia, distrutti una ventina di mezzi. Acquisite le telecamere CHIOCIA Quasi tutto è andato distrutto. I gokart, le attrezzature e anche un muletto. E a fiamme spente i vigili del fuoco e i carabinieri hanno avuto pochi dubbi: qualcuno ha appiccato il fuoco. Saranno le indagini a stabilire chi lunedì sera ha incendiato un rimessaggio di go-kart in via Canai di Valle a Chioggia. Il deposito, che si chiama Chioggia Kart, già in passato aveva ricevuto la visita di un ladro che aveva provocato centinaia di euro di danni. L'incendio di lunedì sera, però, di danni ne ha fatti molti di più. L'allarme è scattato venti minuti prima della mezzanotte e diverse squadre dei vigili del fuoco sono partite dai comandi di Cavarzere e Mestre con quattro automezzi e dodici operatori. I pompieri hanno lavorato a lungo prima di avere la meglio sulle fiamme, che si sono estese velocemente e che hanno coinvolto buona parte della struttura. Quando il rogo è stato spento, i danni erano evidenti. Ad andare bruciati, una ventina di go-kart, un muletto e parecchie attrezzature da officina. Quando l'area è stata rimessa in sicurezza i tecnici dei vigili del fuoco hanno eseguito un sopralluogo insieme ai carabinieri di Chioggia, individuando subito l'origine del rogo. Gli investigatori hanno trovato tracce di benzina e una finestra rotta: segno che qualcuno si è introdotto ha appiccato il fuoco. I pompieri e i carabinieri sono rimasti nel deposito fino alle due del mattino. Gli investigatori stanno cercando di comprendere dal titolare se di recente abbia ricevuto qualche genere di minaccia per tentare di dare un volto e un nome al piromane, o ai piromani. Sono state acquisite anche le immagini registrate dalle telecamere di sorveglianza della zona e saranno analizzate alla ricerca di tracce o movimenti sospetti, (e. bir.) -tit\_org-

## Alluvione, fra due mesi il via ai rimborsi dei cittadini

[Redazione]

FONDO WELFARE BELLUNO. Sfiora i 500 mila euro il conto del Fondo Welfare, lo strumento attivato il 15 ottobre dell'anno scorso per contrastare lo spopolamento del Bellunese e diventato il contenitore delle offerte per la ricostruzione dopo la tempesta di fine ottobre. Il Fondo è coordinato dalla Provincia e vi aderiscono la Conferenza dei sindaci l'Usi Dolomiti, Cgil e usi. Consorzio Bim Piave, Diocesi di Belluno-Feltre, Confartigianato, Ascom, Appia, Confagricoltura e Confindustria. Nel conto ci sono 472 mila euro, ha spiegato ieri il consigliere provinciale Francesca De Biasi, ma l'obiettivo dei 500 mila non è poi così lontano. Anche perché proprio ieri è stato consegnato l'assegno con i soldi raccolti alla cena solidale organizzata venerdì scorso alla Birreria Pedavena. Trecento persone hanno partecipato all'iniziativa, che ha visto numerosi sindaci della provincia vestire i panni dei camerieri. Tolte le spese, sono rimasti tremila euro. Le donazioni al Fondo Welfare sono state numerose, e varie. Tutti i componenti del tavolo si sono impegnati a fare un versamento, abbiamo ricevuto contributi dalla Diocesi, da molte e importanti aziende del nostro territorio, ma anche da numerosi cittadini. C'è chi ha versato 50 euro, chi 10, ma l'azione testimonia quanta solidarietà si è sviluppata nel territorio dopo il 29 ottobre. Il 10-15% dei soldi raccolti sono stati impegnati per aiutare persone e famiglie già in condizione di fragilità e che hanno subito danni da maltempo, ha spiegato la De Biasi. La parte rimanente vogliamo impegnarla per aiutare chi ha presentato la richiesta di ristoro per aver subito danni che eccedono i cinquemila euro. Fino a quella cifra, infatti, intervengono i contributi statali. Per l'eccedenza ci sarà il Fondo Welfare. Non ci saranno soldi per tutti, quindi si è scelto di usare come criteri l'Isee e la presenza nel nucleo familiare di minori, anziani o persone disabili. Saranno coinvolti i Comuni, ai quali i cittadini hanno presentato mesi fa i moduli per la richiesta di rimborso da inoltrare al commissario straordinario per l'emergenza. Se i cittadini non hanno allegato l'Isee, dovranno farlo e in questo sarà importante il ruolo dei Comuni. L'obiettivo è iniziare a liquidare i contributi tra la fine di aprile e l'inizio di maggio. A.F. La consegna del ricavato della cena solidale con i sindaci camerieri -tit\_org-



## Difesa idrogeologica e scuole la Provincia investe milioni

*L'assemblea dei sindaci e il consiglio approvano il bilancio previsionale 2019 Il presidente Padrin: Previste alcune spese di sviluppo per il territorio*

[Redazione]

**PALAZZO PILONI** L'assemblea dei sindaci e il consiglio approvano il bilancio previsionale 2019. Il presidente Padrin: Previste alcune spese di sviluppo per il territorio. **Alessia Forzin BELLUNO.** Difesa del suolo, lavori sulle scuole, un fondo per le Unioni montane. È un bilancio che prevede parecchi investimenti, quello approvato ieri dall'assemblea dei sindaci della Provincia. Il documento è stato portato subito dopo in consiglio, per il terzo e definitivo passaggio che lo rende esecutivo. Prevediamo alcune spese di sviluppo, ha illustrato il presidente Roberto Padrin. Sono confermate alcune azioni per lo sviluppo del trasporto: vengono stanziati risorse per intensificare la linea che unisce il Comelico con San Candido e la Provincia conferma nel 2019 la sua quota per Investi scuola, l'ex Unico studenti. Abilancio c'è poi un fondo di 800 mila euro (per il momento) per le Unioni montane, per fare interventi per la difesa del suolo, e ci sono i soldi necessari per la gestione delle strade provinciali (6,3 milioni) e exAnas (5,9 milioni). **ENTRATE** La cifra più consistente è quella dei canoni del demanio idrico. 115,2 milioni saranno usati principalmente per la difesa del suolo e la protezione civile (3.650.000 euro), per le spese correnti (4.148.000 euro), per l'edilizia scolastica e i fabbricati (3.729.000 euro). Oltre 2,3 milioni saranno investiti per asfaltature, lavori stradali, contributo ad Arpav conto impianti e acquisto mezzi, 570 mila sono la quota 2019 dovuta ad Enel per la transazione che ha chiuso la pratica legata ai canoni non dovuti. Enel si è impegnata a programmare un piano di lavori sulla rete fluviale e i bacini. **DIFESA DEL SUOLO** Fra le spese più consistenti, ci sono quelle per la difesa del suolo. A bilancio ci sono 4.647.000 euro. Per pronti interventi e somme urgenze sono a disposizione 1,1 milioni, per le Unioni montane e gli enti locali 1.017.000. L'anno scorso abbiamo stanziato 4 milioni di euro per le Um, per fronteggiare alcuni importanti danni da maltempo, ha ricordato Padrin. L'obiettivo è mantenere operativo un fondo per questi enti, che possono dare un supporto importante negli interventi di difesa del suolo. Competenza che la Regione ha trasferito alla Provincia: Inizialmente ci aveva allarmati, perché non avevamo chiaro il percorso, ha aggiunto Padrin, ricordando che si sta parlando di portare in capo alla Provincia i servizi Forestali e il Genio civile. Per questo ci sono stati alcuni incontri, tecnici e di natura politica. Sarà attivato un regime transitorio fino al 30 settembre, che ci permetterà di definire il passaggio di risorse, umane e finanziarie, entro la fine dell'anno. Unire le forze consentirà di fare una programmazione condivisa degli interventi necessari sul nostro territorio. **GLI INTERVENTI** Il lavoro più costoso è quello previsto in località Villaga a Peltre: sarà messo in sicurezza l'abitato realizzando un canale di scarico (990 mila euro). Costerà 650 mila euro, invece, la messa in sicurezza del sito valanghivo che si è creato a Livinell, in comune di Rocca Pietore. A Borgo Murer, comune di Sovramonte, c'è un dissesto da mitigare (costerà 300 mila euro), e un lavoro simile va fatto a Scalon di Quero Vas (190 mila euro). Quattrocento mila euro, infine, saranno impegnati per incarichi professionali. Per fare le opere servono i progetti, ma il personale della Provincia non è sufficiente. Si è quindi deciso di affidare a dei professionisti esterni la progettazione di alcuni interventi. **SCUOLE E FABBRICATI** Nel 2019 sono previsti lavori per quasi 7 milioni di euro. Non tutti sono a carico del bilancio della Provincia: sono in arrivo contributi statali importanti. In programma ci sono l'adeguamento sismico dell'Ipsia Brustolon di Belluno (2.678.000 euro), il rifacimento del tetto e il ripristino dei locali all'Isti di Pieve di Cadore (300 mila) e al Coletti di Feltre (180 mila), la demolizione di alcuni fabbricati e la realizzazione di un'azienda agricola all'Agrario di Vellai (2 milioni di euro), il rifacimento del tetto della palestra, della scuola e dei serramenti al Dal Piaz di Feltre (300 mila), un intervento per lo smaltimento delle acque meteoriche e per rifare i serramenti al Rizzarda di Feltre (200 mila), l'adeguamento alle norme antincendio al Dal Piaz di Feltre (260 mila euro). La Provincia stanzierà inoltre 380 mila euro per le progettazioni, affidate a professionisti esterni all'ente, 460 mila per la manutenzione straordinaria di altri

edifici scolastici e fabbricati e 249.200 euro per l'efficientamento energetico della caserma dei carabinieri di Ponte nelle Alpi. Il presidente della Provincia Roberto Padrin illustra il bilancio ai sindaci riuniti ieri in assemblea -tit\_org-

cesiomaggiore

**Anche gli apicoltori costretti a fare i conti con l'uragano**

*Corona (Aperina): Alla varroa e all'effetto dei fitosanitari usati in agricoltura vanno aggiunti i tanti alveari scoperchiati con la morte delle api*

[Laura Milano]

LfL-KJIUrmUUUni- Anche gli apicoltori costretti a fare i conti con l'uragano Corona (Aperina); Alla varroa e all'effetto dei fitosanitari usati in agricoltura vanno aggiunti i tanti alveari scoperchiati con la morte delle api Laura Milano CESIOMAGGIORE. Non bastano la varroa, l'acaro che falcia gli alveari, e gli effetti dell'uragano di fine ottobre, per dare un brutto colpo alle api. Ci si mettono anche gli insetticidi, evidenzia Remo Corona presidente di Aperina, usati senza scrupolo in agricoltura. Gli apicoltori si auspicano che in apicoltura vengano osservate le norme previste dal regolamento di polizia rurale che è stato approvato dal comune di Cesiomaggiore e da molti altri comuni del feltrino a tutela delle api e delle persone. Ma la stagione non si annuncia malvagia: nonostante le fredde giornate di febbraio, le api sono già attive e hanno cominciato ad allevare le prime pupe. L'apicoltore attento dovrà ora accertarsi che abbiano le scorte di miele accantonate lo scorso anno sufficienti e che ora è l'unica fonte di cibo in quanto non ci sono ancora fioriture dalle quali le api possano raccogliere il polline per alimentarsi, continua Corona che non manca di tirare le somme di un anno, il 2018, contraddistinto da eventi meteo deflagranti. Purtroppo, anche nell'area feltrino-bellunese a causa dell'uragano Vaia di fine ottobre alcuni apicoltori hanno subito danni; alveari scoperchiati e conseguente morte della colonia per il freddo della notte, e alveari travolti dalle acque dei fiumi con perdita di diversi alveari. Hanno inciso la varroa e l'utilizzo di fitosanitari. Si nota non solo che le api sono diminuite di numero questi ultimi anni, ma si vedono meno anche altri insetti pronubi, come bombi, ditteri, sirfidi, xilocopa, megachile e molte altre piccole api solitarie. Di recente, il Gruppo apicoltori Aperina di Cesiomaggiore si è riunito per programmare le iniziative da metter in campo per supportare gli apicoltori, affinché possano accudire i loro alveari, con adeguate informazioni di tecniche apistiche. Per la primavera sono in calendario delle serate informative con esperti qualificati, veterinari e professionisti del settore per dare le opportune informazioni agli apicoltori di Aperina. Il gruppo è nato una decina di anni fa e come ogni anno organizza dei viaggi per partecipare a fiere o visitare allevamenti di api regine o altre aziende apistiche professionali. L'aggiornamento è molto accurato. L'anno scorso il presidente ha organizzato cinque lezioni di apicoltura, proposte a Cesiomaggiore in collaborazione con l'associazione apicoltori veneti. Si è parlato della valorizzazione del polline e propoli, della conduzione di alveari, della fisiologia con riferimento all'intestino delle api, per finire con la varroa, un parassita capace di sterminare le pupe, e con le strategie biologiche per ridurre sensibilmente i danni. Sabato 2 marzo è prevista la partecipazione ad Apimel fiera nazionale di apicoltura a Piacenza nota come una delle fiere più importanti del settore apistico con molti espositori. Per informazioni ed iscrizioni contattare Remo Corona al cellulare 346/1337185. La nota positiva: le colonie sono attive e hanno cominciato ad allevare le pupe Api in un alveare -tit\_org- Anche gli apicoltori costretti a fare i conti con l'uragano

## **Era un inventore di feste, il paradiso profumerà di pearà**

*Amici, camerieri, alpini, imprenditori: unico, grande abbraccio*

[Matteo Sorio]

Amici, camerieri, alpini, imprenditori: unico, grande abbraccio di là là Sono VERONA Ora il paradiso profumerà di pearà, scrive il paroliere, attore e regista teatrale Roberto Puliero nella poesia regalata alla famiglia di Giorgio Gioco. La Verona che saluta suo cuoco umanista - famiglia, amici, vecchi dipendenti, clienti, colleghi ristoratori, imprenditori, professionisti, istituzioni - è una Verona che sorride commossa e si commuove sorridendo, quasi fosse il modo migliorare per onorare l'ospitalità gioviale, fraterna del maestro di cucina e di vita, poeta, anfitrione e anima del 12 Apostoli. Avevo vent'anni riavolge il nastro Puliero - e una sera cenarono da lui il regista Bolchi e alcuni attori dello sceneggiato Rai sui Promessi Sposi: Giorgio s'inventò al momento un testo sul Manzoni, la cena divenne una "scena" ed ecco, a me piace ricordarlo così, come un inventore di feste. Qualcuno lo ricorda come un secondo papa, uno di quei veronesi che non si girano mai dall'altra parte. Sono stato io a montare l'ascensore del 12 Apostoli - dice Giuseppe Bergamini - conoscevo Giorgio dagli anni 70, nel bisogno c'era sempre, anche quando non gli chiedevi nulla: veniva a sapere per vie traverse e alzava la cornetta. Sono stato suo cameriere per vent'anni e tornassi indietro ci lavorerei molto di più - si fa avanti Ugo Gabrielli, per non parlare di quando mi aiutò a comprare casa. Era un grande innamorato dei "veronesi de soca" - sottolinea Sandro Boscaini, presidente di Masi Agricola - e ciò che conservo di Giorgio sono le tante storie sulla viticoltura, me le raccontava di persona, di fatto sono diventate un mio patrimonio culturale. L'architetto Giorgio Forti, ripescando nella memoria di pranzi e cene al 12 Apostoli, dice che ci sono luoghi incarnati dal loro padrone di casa, io non vedevo l'ora che Gioco arrivasse al mio tavolo, quel tipo d'accoglienza mi avvolgeva il cuore. Credo che la ristorazione veronese gli debba molto. Lazzarin Offrì la cena a tutto il Corpo nazionale del soccorso alpino Boscaini Era un grande innamorato dei veronesi de soca to, se siamo conosciuti è anche grazie a quanto fatto da Giorgio, riflette Raffaello Cedro, titolare dell'Emanuel Café in Piazza Bra. Riecheggiano, di Gioco, la vitalità, l'entusiasmo, l'apertura verso gli altri. Offrì una cena gratis a tutto il Corpo nazionale del soccorso alpino, detta al taccuino Gabriele Lazzarin. Una volta organizzò un pullman verso Monaco di Baviera per portare tortellini e prodotti veronesi ad alcuni nostri clienti tedeschi, rammenta Orfeo Fort, ex concierge dell'Hotel Due Torri. Ricordo una tradotta storica a Bassano del Grappa, distribui minestrone a tutti, era veramente uno di noi, fa Sergio Zecchinelli, sezione Alpini di San Zeno: E poi non dimentichiamoci ch'è grazie a Giorgio se abbiamo la statua di Berto Barbarani in piazza Erbe o la targa dedicata a Tolo Da Rè vicino all'Arsenale. Legato a quella statua è l'aneddoto del quirinalista del Corriere della Sera Marzio Breda, a Sant'Eufemia insieme agli altri due giornalisti Stefano Lorenzetto e Lorenzo Reggiani, tre dei dodici giurati del Premio 12 Apostoli: Premesso che l'abbraccio della gente alla famiglia Gioco è un riconoscimento alla Verona dei buoni sentimenti, specie in un mondo incattivito come questo - spiega Breda - quando Giorgio si mise in testa quell'idea dovette anche far fronte al prezzo della statua, circa 100 milioni di lire. Ma insisteva, come sempre con fierezza e semplicità insieme, "serve una statua per Barbarani", così bussò a tutte le porte, anche comprese, girando col suo piccolo album della contabilità, e alla fine riuscì a mettere in piedi tutto. E l'identica fierezza e semplicità con cui al 12 Apostoli, ieri sera, nel giorno del funerale, si è rinnovato l'antico rito di ospitalità con quei clienti che avevano prenotato da tempo: porta aperta, in vicolo Corticella San Marco, e in cucina il nipote Filippo, già al timone della nuova gestione per andare avanti nel segno di Giorgio. Ospitalità ristorante 12 Apostoli aperto ieri sera (Foto Sartori) -tit\_org-

**VIGILI DEL FUOCO****Due roghi divampati sull'autostrada A4***[Redazione]*

VIGILI DEL FUOCO Due roghi divampati sull'autostrada A4 VERONA All'improvviso il fuoco che divampa dal cofano. La frenata, il volante che gira verso destra, per cercare di fermarsi in corsia d'emergenza. Due incendi simili che hanno impegnato i vigili del fuoco di Bardolino e Caldiero, ieri pomeriggio, sull'Autostrada A4. Nel primo caso, tra Peschiera e Sirmione, le fiamme hanno avvolto e distrutto un furgone che trasportava prodotti ittici. Tra Soave e Montebello, invece, l'incendio ha interessato un semirimorchio che trasportava bobine di acciaio. Minimi i disagi alla circolazione. Sul posto è intervenuto anche il personale ausiliario dell'A4. -tit\_org- Due roghi divampati sull'autostrada A4

## Solidarietà post alluvione: donazioni per 70mila euro

[Redazione]

È 1 denaro è stato depositato nel conto HI denaro verrà utilizzato per restauri del Comune da cittadini e associazioni ma anche per le famiglie in difficoltà FELTRE La generosità tocca quota 70mila euro. Tanti sono infatti i soldi in questi mesi devoluti da cittadini, associazioni al Comune di Feltre per la ricostruzione della città fortemente colpita dall'uragano di fine ottobre ma anche per sostenere le famiglie che hanno subito i maggiori danni. IL BILANCIO A quasi quattro mesi dall'uragano, sul conto del Comune sono giunti oltre 200 bonifici per un totale che supera i 70mila euro. Di queste donazioni, la gran parte arriva da privati cittadini, sono significativi, circa una ventina, anche i gesti di solidarietà di enti e associazioni. Un altro aspetto da segnalare è che una fetta significativa di queste donazioni provengono da fuori Feltre a testimonianza di quanto sia l'affetto per la città da parte di ex residenti, emigranti, ma anche di turisti e visitatori che si sentono in qualche modo legati al territorio. L'amministrazione sta inviando proprio in questi giorni a coloro che hanno effettuato la donazione, e di cui dispone i recapiti, una lettera di ringraziamento, accompagnata dalla stampa creata per l'occasione dall'artista Fabio Vettori. LA SOTTOSCRIZIONE La sottoscrizione non è conclusa. Visto che le donazioni continuano ad affluire anche in questi giorni, l'amministrazione ha deciso di prolungare il periodo utile alla raccolta dei fondi che saranno poi destinati ad alcuni precisi interventi sugli edifici pubblici e storici della città e per la riqualificazione del patrimonio arboreo, ma anche a vantaggio di nuclei familiari in situazioni di difficoltà che abbiano subito danni significativi a seguito di Vaia. Ecco le coordinate: IBAN: IT 1602008 61110 000003465487; Unicredit banca Spa - Filiale di Via Peschiera - Feltre; causale: emergenza meteo Feltre oppure conto corrente Poste Italiane n. 11662327; causale: emergenza meteo Feltre. IL SINDACO Siamo di fronte ad una straordinaria manifestazione di generosità - commenta il sindaco Paolo Perenzin -. In questi mesi abbiamo assistito ad una vera e propria corsa alla solidarietà, e non soltanto con gli aiuti economici, di cui siamo veramente grati a tutti. Dopo, l'emergenza ora si apre il tema degli interventi di recupero e di riqualificazione che richiederanno molto tempo e ingenti risorse (i danni complessivi superano i 20 milioni di euro). Quello che possiamo garantire a tutti i cittadini è il massimo impegno nostro e nel sollecitare gli altri enti e istituzioni coinvolti affinché ci diano sostegno annunciato. Eleonora Scarton AL LAVORO Per ripulire la Culiada dopo il tornado che lo scorso ottobre ha spazzato il Feltrino -tit\_org-

## Protezione civile, l'idea geniale di Zamberletti

[Mirian Pozzato]

Protezione civile, l'idea geniale di Zamberletti. È stata una mattinata all'insegna del ricordo e della riflessione sui diversi ambiti di Protezione civile quella che si è svolta in municipio organizzata dall'associazione di Protezione civile locale per ricordare il senatore Giuseppe Zamberletti a poche settimane dalla sua scomparsa avvenuta il 26 gennaio. Ha fatto gli onori di casa e moderato l'incontro Alessandro Picelli con il presidente dell'associazione di protezione civile Alessandro Paparella e il sindaco di Villadose Gino Alessio. Ho conosciuto personalmente Zamberletti ha detto Paparella - ci siamo incontrati al Ministero a Roma per ben tre volte. Era una grande personalità che ha fatto nascere concretamente la Protezione Civile. Il sindaco Gino Alessio ha ripercorso, come in una sorta di piccolo bilancio, le attività legate alla protezione civile vissute nella sua figura di sindaco. Bilancio positivo, anche se non senza difficoltà, ma guardando indietro posso dire di essere sicuro che mi ha fatto crescere sia come sindaco che a livello personale. Questo grazie soprattutto grazie ad un gruppo attivo come quello di Protezione Civile presente a Villadose sul cui appoggio ho sempre potuto contare. IL FRIULI E L'IDEA Il presidente dell'Istituto nazionale superiore formazione operativa di protezione civile di Roma Giovanbattista Marcheggiani ha parlato di cosa è nato dalle idee di Zamberletti dopo il terremoto del Friuli e dopo quello dell'Irpinia. Gli interventi si sono conclusi con un'elencazione da parte di Marco Pilotto di tutte le attività della associazione e alla fine Sandro Stocco ha presentato la nuova app del gruppo di Villadose dove si presenta il piano di emergenza comunale e si danno tutte le informazioni per il cittadino in emergenza e anche in momenti di pace. La mattinata si è conclusa con lo scoprimento, da parte del sindaco e del presidente, della targa che verrà affissa nella sede della protezione civile di Villadose con la quale si dedicherà la stessa al Senatore Zamberletti. All'incontro, oltre ad un numeroso pubblico hanno partecipato gli alunni delle classi seconde della scuola secondaria di primo grado di Villadose. Mirian Pozzato ^L'affollata cerimonia in sua memoria VILLADOSE Volontari della Protezione civile e la targa -tit\_org- Protezione civile,idea geniale di Zamberletti

**Fiamme in una floricoltura Il fumo visibile a chilometri****SESTO CALENDE***[Redazione]*

Fiamme in una floricoltura Il fumo visibile a chilometri - SESTO CALENDE - ATTIMI di preoccupazione ieri mattina nella zona fra i rioni di Oriano e Oneda. Per cause in corso di accertamento un incendio è divampato all'interno della serra di una floricoltura. Il rogo si è sviluppato rapidamente. Ben presto dalla struttura si è levata una colonna di fumo nero visibile a chilometri di distanza. Sul posto sono intervenuti i pompieri, supportati da una pattuglia della polizia locale. Le fiamme sono state domate in breve tempo. Ingenti i danni all'attività. ALLARME I vigili del fuoco nella floricoltura di Sesto Calende andata a fuoco: sono intervenuti con un'autopompa e un'autobotte giunta di rinforzo da Busto Arsizio -tit\_org-



## Via libera dalla Procura, addio ai due escursionisti

[Francesca Artico]

Via libera dalla Procura, addio ai due escursionisti. Si saprà oggi la data dei funerali di Francesco Mizzau, venerdì la cerimonia per il pordenonese Marzio Verardo di Francesca Artico SAN GIORGIO DI NOGARO. Si saprà oggi la data dei funerali di Francesco "Rocco" Mizzau, il 45enne deceduto domenica scorsa durante una escursione sulle cime del Piancavallo. Sui monti ha perso la vita anche il pordenonese Marzio Verardo. Ieri la Procura di Pordenone ha dato il nulla osta alle due cerimonie: i funerali di Francesco Mizzau saranno celebrati a San Giorgio, dopo il Rosario a Carlino, mentre l'addio all'escursionista pordenonese avverrà venerdì a Camolli. Francesco Mizzau viveva con la moglie Alice e la figlioletta a San Giorgio, mentre a Carlino abitano i genitori, che ieri hanno ricevuto la visita del sindaco Diego Navarria, che ha portato loro la vicinanza dell'amministrazione comunale. Cresce intanto la solidarietà attorno alla famiglia duramente colpita: se per la moglie e la figlia si è creata una sorta di barriera che le protegga dal clamore che la tragedia ha creato, verso i genitori è in atto una continua attestazione di affetto da parte della gente del paese. Due comunità messe a dura prova in questi giorni quelle di San Giorgio e Carlino, che perdono una giovane vita e che saranno impegnate ad aiutare la famiglia a cercare di superare questo momento difficilissimo, standogli accanto per farli sentire meno soli. Anche il Club alpino italiano di Cervignano al quale Francesco "Rocco" era iscritto, è stato profondamente colpito da questo tragico incidente accaduto durante una giornata di sole in compagnia degli amici appassionati delle escursioni in montagna; un dolore composto quello della presidente Flavia Valent, che rivela quanto siano legati tra di loro i soci del Club. Anche al cai sono in attesa di sapere la data dei funerali ai quali partecipare in forma riservata. Anche i colleghi della Spin Bracco di Torviscosa stanno attendendo di sapere quando si svolgeranno le esequie dell'amico amico con il quale hanno condiviso tanti anni di lavoro: Francesco era dipendente dello stabilimento da una quindicina d'anni. Le due vittime della tragedia del Piancavallo di domenica scorsa: In alto, Francesco Mizzau, sotto Marzio Verardo. Qui sopra, il Soccorso alpino -tit\_org-

## **Festa per il patrono, terreni in fiamme**

*Assolto dal giudice il presidente del Comitato San Filippo Neri. Mongolfiera incendiaria*

[Giuseppe Serafini]

Assolto dal giudice il presidente del Comitato San Filippo Neri. Mongolfiera incendiaria di GIUSEPPE SERAFINI ASSOLTO con formula piena perché il fatto non sussiste. Tira un sospiro di sollievo Massimo Santelli, operaio di Piancastagna- e presidente del comitato per i festeggiamenti in onore del Santo Patrono San Filippo Neri. Era stato accusato di accensione di fuochi senza autorizzazione e incendio in seguito al rogo che scoppiò 21 luglio 2015 dopo l'accensione e il lancio del tradizionale 'pallone' in onore del Santo. Quella sera si concludeva una giornata straordinaria che ricordava i 500 anni della nascita del ( patrono del paese, insieme a San Bartolomeo. Il pallone, da sempre, è il momento più bello e magico della festa, apprezzato da tutti i pianesi. Quella sera, però, il lancio effettuato dal sagrato della Chiesa diresse il globo luminoso verso il poderino di Casa Frassanti, effettuando un percorso di due chilometri, a causa delle mutate condizioni atmosferiche. Caduto a terra con il fomellet- to di accensione, ancora fiammeggiante, provocò l'incendio di numerose sterpaglie e qualche pianta, in un'area da anni abbandonata. Una delle proprietarie dei terreni interessati dall'incendio aveva sporto denuncia contro il comitato dei festeggiamenti. Una vicenda che aveva scosso profondamente la comunità locale ed il comitato stesso, composto essenzialmente da giovani volontari uniti dalla devozione verso il santo della gioia. Lo stesso Massimo Santelli per tre anni ha vissuto amaramente la condizione di imputato. Poi la svolta con la prima sentenza emessa dal gup del tribunale di Siena, il 29 novembre 2016 in cui si dichiarava il non luogo a procedere per il reato di accensione di fuochi senza autorizzazione, derubricando il secondo reato contestato, da incendio doloso a incendio colposo. Qualche giorno fa, l'udienza che ha visto l'assoluzione del presidente del comitato San Filippo Neri, assistito dall' avvocato Maria Grazia Sacchi. Nel dispositivo emesso dal tribunale è caduta anche la richiesta da parte della parte civile di un risarcimento di 46 mila euro. Sono contento e lo è anche il comitato che questa vicenda si sia conclusa positivamente - ha dichiarato Massimo Santelli -. Oltre a ringraziare l'avvocato Maria Grazia Sacchi, credo proprio che dobbiamo ringraziare il nostro San Filippo, il quale ci ha aiutato quella sera, quando fortunatamente non ci furono danni alle persone e adesso, che ha fatto in modo che la nostra festa, da sempre cuore del nostro paese, non abbia subito conseguenze negative. Come da tradizione. San Filippo e i pianesi avranno il loro paltone colorato bianco e azzurro che salirà in alto. Magari con più sicurezza. MASSIMO SANTELLI La nostra manifestazione, molto cara ai pianesi, non ha subito conseguenze PAURA Intervenero i vigili del fuoco per domare il rogo (foto d'archivio) -tit\_org-

## **In duecento per i terremotati È tutto esaurito a Cartabbia**

[Redazione]

' i l. ' ' In duecento per terremotati È tutto esaurito a Cartabbia Anche gli ultimi posti sono stati prenotati: questa sera al ristorante "Da Gennaro" di Cartabbia saranno duecento le persone che parteciperanno alla cena solidale organizzata dal consigliere comunale di Forza Italia, Domenico Esposito, per aiutare le vittime del terremoto registrato il 26 dicembre scorso a Catania. Ai commensali sarà servita pasta alla Norma, ossia un piatto simbolo della tradizione culinaria siciliana. Insieme al personale del ristorante di via Tasso, a partire dallo chef Filippo Chiappa, saranno impegnati in cucina anche lo chef stellato Alessandro Garzillo, allievo di Marchesi, e Davide Aviano, quarto classificato alla settima edizione del programma televisivo Masterchef. Ognuno dei duecento partecipanti verserà 10 euro e il ricavato della serata sarà destinato alla Diocesi di Catania: i fondi serviranno per riparare i danni provocati dal sisma all'oratorio di Pennisi, frazione di Acireale. -tit\_org-

## **Incidente, viabilità paralizzata**

[Veronica Deriu]

BESNATE - Schianto in autostrada: cinque mezzi coinvolti, três feriti e il primo tratto di A26 è rimasto chiuso per oltre due ore. Questo il bilancio della mattina nera fra A8 e A26. È successo tutto dopo le 9 quando un camion e quattro auto sono entrati in collisione nel tratto autostradale di innesto fra l'Autolaghi e la A26, in direzione Vergiate dopo la barriera di Gallarate. L'impatto è stato violento, camion e veicoli hanno fatto una carambola e in un primo momento il bilancio dello schianto è parso pesantissimo. Il tratto di autostrada è stato immediatamente chiuso al traffico mentre sul posto sono arrivati i soccorsi in forze massicce. Dal distaccamento di Busto Arsizio Gallarate, sono intervenuti i vigili del fuoco con un'autopompa e un fuoristrada attrezzato per incidenti stradali. Hanno lavorato per oltre un'ora con cesoia e divaricatore per estrarre due automobilisti rimasti incastrati nei mezzi. Alcuni fortunatamente quasi illesi sono scesi dalle auto da soli. Sull'autostrada è anche atterrato l'elicottero dell'elisoccorso inviato dall'A- reu 118 con due ambulanze e un'auto medica. I três feriti - uomini di 38,52 e 54 anni - sono stati caricati sui mezzi di soccorso e trasportati agli ospedali di Busto Arsizio e Gallarate, il più grave è stato portato con l'elicottero al pronto soccorso di Legnano. Sul posto sono intervenuti gli agenti della poliziastradale che hanno garantito sicurezza ed effettuato i rilievi per ricostruire la dinamica e poter attribuire le responsabilità. In ausilio delle forze dell'ordine sono arrivati gli operatori di Autostrade per l'Italia che hanno provveduto a ripristino e pulizia del tratto autostradale dopo la rimozione dei mezzi. Per poter soccorre ed effettuare i rilievi in sicurezza è stato necessario chiudere il tratto autostradale per due ore. Sull'autolaghi si sono formati lunghi incolonnamenti in entrambe le direzioni, Milano e Várese. Veronica Deriu S. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## L'uomo ferito nel bosco È stato operato al braccio

[G.riv]

L'uomo ferito nel bosco È stato operato al braccio i, È stato sottoposto ad intervento chirurgico a un braccio, all'ospedale di Lecco, Domenico Mariani, 74 anni, residente a Dasio che lunedì era rimasto vittima di un infortunio nel bosco mentre era intento a tagliare un albero. Oltre al trauma ad un braccio, l'uomo ha subito anche la frattura di alcune costole, ma se la caverà. Conosciuto in Valsolda come imprenditore agricolo, con un'azienda che coinvolge anche altri componenti della famiglia, Mariani era rimasto colpito da un grosso ramo ed era stato soccorso subito dal figlio, che dopo aver chiamato il 118 l'aveva sorretto a accompagnarlo fino alla strada carrozzabile. Erano stati allertati anche i vigili del fuoco, fatti tuttavia rientrare dopo aver appurato che il paziente era riuscito a scendere con le proprie gambe fin nei pressi della strada. A bordo dell'eliambulanza il paziente era quindi stato trasportato all'ospedale di Lecco e sottoposto a tutti gli accertamenti del caso: i traumi sono per fortuna risultati circoscritti a costato e arto superiore. In parecchi, a Valsolda, hanno cercato di sincerarsi delle sue condizioni; l'arrivo dell'eliambulanza in paese, del resto, aveva suscitato comprensibile ansia e i concittadini, dopo aver appreso chi fosse la persona soccorsa, hanno voluto informarsi. C.RJV. Valsolda L'intervento a Lecco Per Domenico Mariani anche la frattura di alcune costole -tit\_org-uomo ferito nel bosco È stato operato al braccio

## **Cena solidale Per aiutare i terremotati delle Marche**

[Redazione]

Bollano!!!!!!w Cena solidale a base di amatriciana, sabato sera, dalle 19 in avanti al Palasole. L'iniziativa è organizzata dalla squadra della Protezione civile di Bollano e dalla Pro loco con il patrocinio dell'Unione di Bellano e Vendrognò e la collaborazione delle associazioni del paese. A seguire ci sarà la proiezione del video della spedizione in centro Italia per la consegna degli aiuti, effettuata nel 2016. Nei mesi appena dopo il terremoto c'era stata una mobilitazione generale che ha permesso di raccogliere 50 mila euro con i quali sono stati acquistati arredi scolastici e multimediali per le scuole ed il materiale per arredare la palestra di Serrapetrona, Cessapalombo e Camporotondo di Fiastone ed Esanatoglia. In più è stata arredata con tremila libri la biblioteca di Serrapetrona. Tutto ciò potrà essere rivisitato sabato sera, attraverso le immagini, in un'altra occasione per dimostrare la generosità dei bellanesi a favore degli amici terremotati. M.Vas. -tit\_org-

MANAROLA

**Travolta dal treno mentre si scatta un selfie***[Laura Ivani]*

MANAROLA Travolta dal treno mentre si scatta nn selfh Gamba semi amputata e fratture alla mandibola per una turista cinese di 25 anni; è stata portata in elicottero a Geno Laura Ivani /MANAROLA Voleva scattarsi un selfie in stazione, con il treno in arrivo alle sue spalle. Un gesto pericoloso, quanto ripetuto ogni giorno dai turisti sulle banchine delle Cinque Terre. Lei, una giovane cinese, è stata "risucchiata" dal treno Frecciabianca che era in transito a Manarola. Forse la ragazza, 25 anni, si è sporta dal marciapiede. Ben oltre la linea gialla. È caduta, finendo con la gamba tra la banchina e il trenotransito. Ed è caduta, sbattendo la testa. Per fortuna sopra la banchina ferroviaria. Altrimenti sarebbe stata la fine. La turista è stata portata al San Martino di Genova, con l'elisoccorso. La gamba che è finita sul binario è parzialmente amputata. Ha anche serie fratture alla mandibola. All'arrivo dei soccorsi, l'automedica del 118 con la Pubblica Assistenza di Vernazza e il soccorso alpino, non era più cosciente. Aveva perso molto sangue. È stata intubata e stabilizzata, mentre l'elicottero Drago planava sul piazzale della Zorza, sopra Riomaggiore, il luogo del rendezvous con l'ambulanza. Lì la giovane è stata portata e trasferita d'urgenza al pronto soccorso del nosocomio genovese. È stata operata, da ortopedici e vascolari, nel tentativo di salvarle almeno parte dell'arto. È arrivata anche una telefonata del console cinese. L'incidente alle 16.15. La venticinquenne era con un gruppo di connazionali, in visita alle Cinque Terre. Doveva essere il viaggio dei sogni, visitando le bellezze dell'Italia e dell'Europa. Si è trasformato in una tragedia. Forse per una leggerezza. La dinamica precisa è in corso di accertamento. Non è chiaro quanto sia accaduto. Ma secondo quanto riportano da alcune persone che si trovavano sul binario 2, la giovane mentre il treno stava arrivando - il Freccia 8616 che viaggiava tra Roma e Genova - si è girata. Troppo vicino al binario. Avrebbe sollevato il cellulare, per scattare. Poi è caduta. Sono stati momenti terribili. Tra i primi a intervenire anche gli uomini della Polfer e di Rfi. La circolazione ferroviaria è stata sospesa tra La Spezia e Corniglia sino alle 17.30 circa, quando i treni hanno ripreso a viaggiare su unsolo binario. Soloalle 19la circolazione è ripresa anche sul secondo binario. Ma con forti disagi e rallentamenti. Il Frecciabianca coinvolto nel l'incidente, con 168 passeggeri a bordo, è ripartito dopo tré ore e un quarto. Ritardi fino a due ore e cancellazioni per tré Frecciabianca, due intercity e otto treni regionali. Il selfie "spericolato" sta diventando tristemente una causa di morte sempre più frequente. Nel mondo sono 259 i decessi dal 2011 sino allo scorso anno. E l'età media delle vittime è bassa, poco più che 22 anni. E in alcune località turistiche sono stati imposti i divieti "no selfie", per tentare di evitare queste tragedie. laura. ivani(ailsecoloxlx.it è BY NC ND ALCUN! DiRITTI HSSERVATI La ragazza ha perso conoscenza: è grave Cancellazioni e ritardi su tutta la tratta SS - - i Turisti sul marciapiede della stazione di Manarola -tit\_org-

## **Lo Scrivia messo in sicurezza a costo zero**

*I lavori di sistemazione degli argini e delle sponde saranno pagati con il prelievo di ghiaia dal torrente*

[Maria Teresa Marchese]

AL VIA GLI INTERVENTI PER OLTRE 3 MILIONI A TORTONA DOPO LE ALLUVIONI DEL 2014 Lo Scrivia messo in sicurezza a costo zero. I lavori di sistemazione degli argini e delle sponde saranno pagati con il prelievo di ghiaia dal torrente. MARIA TERESA MARCHESE TORTONA Sono iniziati i lavori anti esondazione lungo le sponde dello Scrivia. Le opere saranno realizzate con compenso di ghiaia, procedura ammessa dalla Protezione civile dopo le alluvioni dell'autunno 2014. Il Comune di Tortona ha approvato tre interventi: un argine sulla sponda sinistra, a Cascina Castelletto, per 1.983.000 euro; il consolidamento e prolungamento della scogliera a protezione della strada di accesso alla discarica per 478.500 euro; un argine sulla sponda destra del torrente a difesa del campo Pozzi dell'acquedotto, a cavallo dei Comuni di Tortona e Villalvernia, dove è stata erosa la protezione, per altri 798.500 euro. Sono partiti per primi i lavori sulla sponda destra dello Scrivia, in località Terlucca spiegano in Comune -, che sono i più urgenti perché servono a mettere in sicurezza l'unica via di accesso alla discarica. Durante l'alluvione del 2014 la piena aveva eroso una parte di scogliera, scalzandone la base e il materiale eroso si è accumulato nell'alveo riducendone sensibilmente la larghezza. I lavori consistono nel consolidamento e prolungamento della sponda e nella realizzazione di altri 23 metri di scogliera a Nord del viadotto deU'A21. Queste opere sono compensate cedendo alla ditta che si è aggiudicata l'appalto circa 100.000 metri cubi di materiale accumulato nell'alveo. Il Comune ha saputo cogliere questa opportunità - dice il sindaco Gianluca Bardone - che ci permette non solo di aumentare le difese spendali a tutela di punti strategici del nostro territorio, quali acquedotto e discarica, ma anche di realizzare una efficace pulizia dello Scrivia dagli accumuli di ghiaia in eccesso, che restringendo o comunque modificando la naturale conformazione dell'alveo, potrebbero in caso di piena provocare l'esondazione. Il tutto a costo zero. Dopo le alluvioni del 2014, il Comune è intervenuto anche alla punta di Garbagna, dove era esondato il Grue, realizzando un argine e una tubazione che attraversa la provinciale e che serve a far defluire l'acqua in caso di esondazione. Un altro intervento è stato eseguito a protezione della zona Capitanía dove sono stati allargati i ponticelli che creavano strozzature e trattenevano l'acqua, oltre all'attraversamento di deflusso sotto strada Montemerla. Ora la Regione ha assegnato un altro contributo di 466.000 euro per la realizzazione di un argine a protezione della zona industriale e artigianale. Il progetto di sistemazione dell'intera asta del Grue prevede una serie di interventi per favorire il deflusso delle acque. È in graduatoria, in attesa di finanziamento. BYNCMDALCUMIDIRETH RISERVAI Vengono risistemate anche le difese lungo le sponde -tit\_org-



## Auto distrutta dalle fiamme

[Redazione]

Auto distrutta dalle fiamme Un'auto è andata a fuoco nel pomeriggio di ieri in località Zancona, nel comune di Arcidosso. Non sono note le cause dell'incendio. Le fiamme hanno distrutto la vettura. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno domato l'incendio. Della macchina non è rimasto che un ammasso di lamiere (foto Centro documentazione vigili del fuoco). -tit\_org-

## **A fuoco una baracca attimi di paura arrivano i vigili del fuoco**

[I.r.]

A MARINA DI CARRARA A fuoco una baracca attimi di paura arrivano i vigili del fuoco MARINA DI CARRARA. Paura nelle prime ore del mattino di ieri per un incendio alla baracca che si trova nei pressi della curva tra viale da Verrazzano e viale Zaccagna. Sulla base di una prima ricostruzione, intorno alle 7 Mariolino Lorieri, proprietario dell'attività, si sarebbe allontanato per pochi minuti, e in quel breve periodo, per cause in corso di accertamento (forse da una stufa), in pochi minuti si sviluppano le fiamme che lambiscono la baracca, che si ritrova avvolta dal fuoco. Provvidenziale l'intervento di alcuni passanti, che si avvicinano nel tentativo di sedare l'incendio. Qualcuno chiama i pompieri; arrivano i vigili del fuoco della stazione di Avenza, che spengono rapidamente le fiamme e "salvano" dalla completa distruzione la baracca, andata in fumo solo in parte. I danni sono stati contenuti. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri per i rilievi del caso, e per ulteriori accertamenti sulla dinamica dell'incendio che, come detto, potrebbe essere partito da una stufa, forse una scintilla fuoriuscita. Il proprietario del robivecchi è rimasto illeso. Mariolino è un personaggio noto in zona: sbarca il lunario vendendo fiori, oggetti usati e castagne durante l'inverno. Vive in una roulotte. La Pubblica assistenza di Carrara e l'associazione San Vincenzo gli hanno offerto assistenza nel periodo invernale, quando le temperature diventano particolarmente rigide in particolare per chi dorme all'interno di roulotte e caravan. La sua situazione è stata monitorata anche dal Comune di Carrara. I.R. I vigili del fuoco sul posto - tit\_org-

## Miracolato un 49enne: se l'è cavata con ferite lievi Con l'auto nella scarpata

[Redazione]

Miracolato un 49enne: se l'è cavata con ferite lievi Con l'auto nella scarpata Può considerarsi davvero un miracolato il quarantanovenne giudicariense protagonista suo malgrado di uno spettacolare incidente lungo la statale 239 di Campiglio, che da Tione sale verso la Rendena. Mentre al volante della sua Fiat Sedici stava scendendo da lavré verso la Busa, ha perso improvvisamente il controllo della vettura, che è sbandata dapprima verso destra, finendo su un cumulo di neve a margine della carreggiata, poi spostandosi sulla sinistra. La corsa della Sedici è finita lungo la scarpata verso il letto del Sarca, con l'auto che si è fermata tra gli alberi, dopo essersi rovesciata, circa una quarantina di metri avallé della strada. Subito sono scattati i soccorsi, allertati da altri automobilisti che avevano assistito alle impressionanti sequenze dell'uscita di strada: il personale della centrale unica per l'emergenza è stato inviato sulla statale 239 i vigili del fuoco volontari del corpo di Tione e di Villa Rendena, oltre ai sanitari sul posto con una ambulanza, agli uomini del Soccorso alpino e agli agenti della polizia locale del corpo delle Giudicarie. L'uomo è stato estratto dall'abitacolo della Sedici con qualche ferita e contusione ed è stato trasferito all'ospedale di Tione per essere sottoposto alle cure necessarie, ma data la dinamica dell'incidente ha davvero limitato al minimo le conseguenze: la vettura è stata poi recuperata grazie al lavoro congiunto di vigili del fuoco, Soccorso alpino e soccorso stradale. La vettura finita nella scarpata verso il letto del Sarca -tit\_org- Con l'auto nella scarpata

## Ottantenne si ribalta con la Panda

[Redazione]

È uscito di strada a pochi passi dalla sua abitazione. Il vicino ha dato l'allarme. Attimi di paura ieri poco prima dell'ora di pranzo quando un ottantenne brissinese ha perso il controllo della sua piccola Fiat Panda mentre usciva dal cancello della sua abitazione, finendo ruote all'aria. L'allarme è stato dato dal vicino che ha udito una sorta di boato. Affacciatesi al terrazzo ha notato la Panda ribaltata in un campo a circa due metri dalla sede stradale. L'uomo alla guida però, complice anche l'età avanzata, era rimasto incastrato sul sedile del guidatore. Sul posto sono stati inviati i sanitari della Croce Bianca, il medico d'urgenza e i vigili del fuoco volontari della caserma di Bressanone. Questi ultimi hanno aperto un varco attraverso il lunotto posteriore dell'abitacolo per permettere ai sanitari di raggiungere l'anziano. Estratto con cautela dalla sua auto, l'ottantenne è stato adagiato su una barella ancora cosciente e trasportato all'ospedale con ferite di media gravità. Sul posto anche i carabinieri del radiomobile che si sono occupati dei rilievi di rito. (fdv) Un ottantenne si è ribaltato con la sua Panda a pochi passi da casa (Foto fdv) -tit\_org-

## La Lega: Fuori le scorie, pronti a rialzarci

*Corazzari e Da Re al lavoro sui candidati. L'ipotesi Ruggero e Aretusini. E in Comune arriva il superpoliziotto*

[Marco Natascia Baroncini Celeghin]

Corazzari e Da R  al lavoro sui candidati. L'ipotesi Ruggero e Aretusini. E Comune arriva il superpoliziotto ROVIGO La Lega   pronta a rialzarsi dopo la spallata all'ex sindaco Massimo Bergamin con l'obiettivo di correre alle prossime elezioni di maggio. Cristiano Corazzari, assessore regionale ed ora incaricato di rilanciare la sezione rodigina del partito da coordinatore comunale, gi  questa settimana incontrer  i militanti in vista della tornata amministrativa. Faremo una nostra proposta come Lega - afferma Corazzari -, abbiamo bisogno di persone che vogliono costruire e non di scorie. A pesare la ferita ancora aperta per l'espulsione dei 6 consiglieri comunali che, contravvenendo alle indicazioni del partito, hanno staccato la spina a Bergamin. Un'azione che per i regolamenti leghisti equivale al tradimento, anche se gli stessi militanti chiedevano ai loro consiglieri che il sindaco, da settimane alla guida del Comune senza assessori e maggioranza, fosse messo da parte. Sui possibili nomi che saranno presentati dalla Lega, il nuovo commissario leghista non si sbottona. Ne parleremo con tutti, ma dovranno essere coinvolti anche i vertici afferma Corazzari. Sullo sfondo la possibilit , ne smentita ne confermata, che tra i possibili candidati sindaco ci sia ancora Massimo Bergamin, che per  potrebbe creare non pochi mal di pancia nel Carroccio. Gli occhi sono inoltre puntati sugli unici due consiglieri comunali non espulsi, Riccardo Ruggero e Michele Aretusini, i quali potrebbero essere premiati per la loro fedelt  al partito non avendo preso parte all'azione per far cadere l'ex sindaco. Sar  importante lavorare con loro sostiene Corazzari -. Hanno esperienza che pu  fare bene a tutto il gruppo. In queste ore i 6 espulsi riceveranno la notifica ufficiale del loro allontanamento dal partito, che impugneranno nella speranza di una riammissione. Una possibilit  che secondo il commissario regionale della Lega Gianantonio Da R    per  remota.   stata un'azione grave, mai vista prima - dichiara -. Decideranno i probiviri, ma mi sembra difficile che possa essere accolto un simile ricorso per circostanze come queste. Intanto a Palazzo Nodari,   arrivato anche il primo dei due subcommissari che affiancheranno il commissario prefettizio Nicola Izzo nei prossimi 3 mesi. Si tratta di Luigi Armogida, 67 anni, vice prefetto in quiescenza che ha operato a Napoli e a Roma, capo segreteria del sottosegretario del ministero dell'Interno sino al 2010 e grande esperto e coordinatore delle emergenze con la protezione civile e dei vigili del fuoco. Il commissario, prima di distribuire le deleghe - spiega il prefetto di Rovigo, Maddalena De Luca - attende la nomina del secondo subcommissario, che dovrebbe giungere nel fine settimana. In quanto alle matassa da sbrogliare per il commissario superpoliziotto, tra le prime cose c'  sicuramente il bilancio di previsione da preparare entro il 31 marzo. Va precisato che oltre all'ordinaria amministrazione Izzo ha in capo anche la straordinaria - precisa il prefetto De Luca -. Perci  se decidesse di risolvere il debito milionario del Comune con Unipol Banca, seguendo il percorso gi  tracciato oppure con uno nuovo, pu  farlo. Marco Baroncini Natascia Celeghin Determinato a ripartire Gianantonio Da R , segretario regionale della Lega -tit\_org-

## **Divampa incendio al passo della Foce Distrutto dal fuoco un ettaro di bosco**

[Redazione]

Divampa incendio al passo della Foce Distrutto dal fuoco un ettaro di bosco CASTIGLION FIORENTINO I Incendio di bosco ieri nella zona del passo della Foce, al confine con Arezzo. Le fiamme sono divampate partendo dalla strada sterrata che, dopo l'ex ristorante, conduce alla località di Gambaroncia. Il fuoco, favorito dal gran secco e dal vento, ha divorato la porzione di terreno in pendenza coperto da bosco. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, gli addetti della Provincia e i volontari della Vab che hanno domato il rogo e bonificato la zona. L'incendio può essere partito da una cicca. -tit\_org-

Il viaggio nelle zone con i micro arbusti

## Viale Corsica, Statuto: ma quant'è lunga l'attesa per vederli crescere

[Lorenzo Sarra]

Il viaggio nelle zone con i micro arbusti Viale Corsica, Statuto: ma quant'è lunga l'attesa per vederli crescere Ottobre 2014: in vista del taglio dei dodici lecci di via dello Statuto le loro chiome risultavano incompatibili con l'elettrificazione per il prolungamento della Ti alcuni rappresentanti dei comitati No tram pongono sui tronchi degli alberi cartelli con i propri nomi. Un gesto simbolico, per far capire all'amministrazione che queste piante sono come persone ed abatterle equivale ad uccidere. A niente valgono le rassicurazioni del Comune, con la promessa a lavori ultimati di aumentare il patrimonio arboreo della strada: le polemiche proseguono, fino addirittura al funerale del 28 marzo 2015, quando una processione organizzata dal coordinamento Venti gennaio dice addio alle dodici piante. Oggi, la strada, risulta purtroppo ancora spoglia, benché nel novembre del 2017 Palazzo Vecchio avesse provveduto alla piantumazione a distanza di 6-7 metri tra loro di 74 carpinus betulus. Stuzzicadenti, secondo l'opinione di molti residenti. Un panorama che si ripropone anche in viale Corsica. Qua le contestazioni per l'abbattimento dei 59 ippocastani della strada risalgono all'agosto 2017: piante che, secondo i Visual Tree Assessment dei tecnici comunali, erano in classe di propensione al cedimento e quindi a rischio crollo: aspetto mai accettato da residenti ed ambientalisti, nonostante la caduta di un ippocastano del viale durante il temporale del 10 agosto stesso. Una querelle, quest'ultima, che riguardava tuttavia anche le piante sostitutive, ovvero i famigerati peri ornamentali messi a dimora nel novembre di quell'anno alla presenza del sindaco Dario Nardella. Tronchi tutt'ora giovani, sempre circondati da protezioni in legno nel frattempo decorate dagli abitanti della zona con alcune piantine grasse appese in dei vasi. E la lista è ancora lunga: viale Morgagni, viale dei Colli, viale Belfiore, viale Lavagnini, dove peraltro gli ultimi alberi ad alto fusto del boulevard 52 alberature, a fronte delle altre 82 piantate da poco verranno ulteriormente decimati da 31 tagli già programmati. Tra il resto: un 60% in meno di alberi in grado di ombreggiare il viale: Ci vogliono 7-8 anni per far crescere una pianta spiega Francesco Zangari, agronomo vicino all'associazione Italia Nostra - i tagli, messi a dimora in viale Lavagnini, sono veloci, ma non daranno ombra prima di questo periodo, causando un'insolazione maggiore dell'asfalto ed un inevitabile aumento termico per le abitazioni vicine. Lorenzo Sarra Sopra alcuni alberi piantati in viale dei Colli Sotto invece quelli in via dello Statuto di due anni fa Gli alberi in viale Corsica che hanno rimpiazzato quelli tagliati (fra polemiche e rivolte) nell'agosto -tit\_org- Viale Corsica, Statuto: ma quant'è lunga l'attesa per vederli crescere

## **Vicopisano, domato il rogo: distrutti 250 ettari**

*Il pensionato che ha dato il via alle fiamme: Sfortuna maledetta, sono distrutto*

[Cati Luca Lunedì]

Vicopisano, domato il rogo: distrutto 250 ettari. Il pensionato che ha dato il via alle fiamme: Sfortuna maledetta, sono distrutto VICOPISANO (PISA). Apre la finestra ma subito se ne pente, gli elicotteri passano ancora sopra il casolare giallo alla fine di via San Jacopo, passano radenti gli ulivi che sono rimasti intatti e sopra i monconi che, a distanza di ventiquattro ore, ancora fumano a Vicopisano dove due giorni fa un incendio ha distrutto 250 ettari di quel Monte Serra già martoriato nei mesi scorsi. Ogni passaggio è una coltellata al cuore di Mario Abbondanza, 80 anni, una vita da impiegato statale arrivato in Toscana quarant'anni fa e che questi monti li aveva scelti come buon ritiro dopo aver sistemato tre figli. Li ama quei boschi e quegli ulivi ma la manutenzione è diventata troppo difficile, salire i pianelli per portare via le potature una fatica che non riesce ad affrontare e così la sventurata decisione di bruciare i rovi sul posto. Ci accoglie in casa, una sigaretta dopo l'altra maledice quella folata di vento: Queste scintille fanno così, volano per cinquanta metri, ma quella mattina non c'era vento, anzi ho anche faticato per accendere il fuoco. Un gesto che aveva già fatto, sul piazzale in pietra i segni dell'ultimo falò, intorno le cassette con le sterpaglie da bruciare: È stata una sfortuna maledetta che mi ha distrutto la vita, ecco mi sento distrutto. Fa una vita solitaria Mario, esce sulla sua utilitaria rossa solo per andare a fare la spesa e poco altro: Se mi danno i domiciliari scherza, ma nemmeno poi tanto non mi cambia nulla. Passa ancora l'elicottero e l'espressione sul viso magro si indurisce: Perché non è passato così anche ieri mattina, sarebbero bastate due secchiate e tutto questo non sarebbe successo. Eccola la linea di difesa: I vigili del fuoco sono arrivati subito è vero (alle 10.13, sedici minuti dopo la prima chiamata) ma quelli che sono arrivati non avevano nemmeno la camionetta con l'idrante. Traspare un'amarrezza che va oltre la fatica e gli anni, Mario ora pensa di andare via: Mia figlia vuole che lasci tutto, soprattutto adesso, ma se vado a fare il pensionato muoio dopo due mesi. Sul crinale il fumo è quasi svanito, l'incendio è sotto controllo. Ora comincia la conta dei danni commenta il sindaco di Vicopisano, Yuri Taglioli 250 ettari in fumo ma solo bosco, pochi ulivi. Ha appena firmato l'ordinanza per il rientro degli sfollati e la riapertura delle scuole: Ci sono stati danni enormi e ci costituiamo parte civile, dobbiamo dare un segnale anche se umanamente mi spiace spiega mostrando il regolamento comunale - Abbondanza aveva chiesto il permesso ma non ha rispettato le nostre prescrizioni di sicurezza. Ho chiesto lo stato di emergenza alla Regione per avere un aiuto nei lavori di bonifica. Luca Lunedì Il sindaco Umanamente mi dispiace ma ci costituiamo parte civile: tanti danni -tit\_org-



## Una bottega, la storia = Le luci che accesero Oriana e Alekos

*Il Paralume in San Frediano Le luci che accesero Oriana Fallaci e il suo Alekos*

[Antonio Passanese]

Una bottega, la storia Il Paralume in San Frediano Le luci che accesero Oriana Fallaci e I suo Alekos di Antonio Passanese a pagina 13 Le luci che accesero Oriana e Alekos Il Paralume di Borgo San Frediano^ è più che una bottega storica. È una storia d'amore tra due persone Piero e Luana Picchi, 87 e 85 anni che tra lavoro e matrimonio quest'anno festeggiano i 74 anni di vita insieme. Erano due ragazzini quando, agli inizi del 1950, decisero di aprire il negozio in Oltrarno, nello stesso fondo occupato oggi. Il nostro segreto? Litigare tutti i giorni ma amarsi profondamente, dicono i due titolari che, grazie alla passione che li accomuna, sono riusciti a conquistare grandi artisti, calciatori, nobili e scrittori. Una fra tutti: Oriana Fallaci. Ogni volta che veniva a Firenze, la prima tappa era sempre da noi ricordano Piero e Luana che mostrano con orgoglio le tante cartoline che la giornalista gli inviava da New York e i libri autografati realizzammo abat-jour, lampadari e appliques anche per il suo compagno storico, Alekos Panagulis. Ma dalla bottega di San Frediano sono passati anche Coveri, Armani, Scervino, i Corsini, i Ferragamo, i Ricasoli, i Frescobaldi e gli Antinori. E poi Alba Parietti, Renato Zero e Novello Novelli, Giancarlo Antognoni, e gli juventini Zoff e Cabrini, che qui hanno acquistato lampade in terracotta di Montelupo. Ma abbiamo arredato completamente anche l'abitazione di Luca Toni, nero e Luana il colpaccio lo fecero negli anni della Dolce Vita quando, grazie a un amico comune, conobbero un giovanissimo architetto ancora alle prime armi, Antonio Paolucci, e con lui allestimo la casa di Alberto Sordi a Formia. Quella per noi fu una delle commissioni più importanti. Ma la vera svolta, per Il Paralume, arrivò con l'alluvione. Piero e Luana videro svanire, in un sol colpo, il magazzino e 20 milioni delle vecchie lire in mercé, ma devo dire che nel dramma trovammo la nostra fortuna. Perché invece del solo rivestimento per paralumi, decidemmo di riprodurre in legno e a mano anche lampade e lampadari. Insomma, tutto quello che ci aveva portato via l'Arno. E fu il boom. Certo, ci sono stati anche momenti di crisi coi me l'avvento dell'euro, le primavere arabe e l'embargo della Russia ma Piero e Luana, invece di gettare la spugna, hanno saputo sempre rigenerarsi. Arrendersi? Mai e poi mai. Questo lavoro ci tiene in vita, e fino a quando ne avremo le forze saremo dietro il bancone. Antonio PassaneseRIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Una bottega, la storia - Le luci che accesero Oriana e Alekos

## Incendio nel parcheggio: un altro autobus in fiamme

[E.n.]

Incendio nel parcheggio: un altro autobus in fiamme. È stato un cortocircuito a mandare in fiamme un bus della Gavourese nella notte tra lunedì e martedì. L'autobus, parcheggiato in via Di Nanni, nelle vicinanze dei giardinetti posti di fronte al comando della polizia locale, avrebbe preso fuoco intorno all'una di notte. Le fiamme lo hanno avvolto e divorato nel giro di pochi minuti ma fortunatamente, essendo vuoto, nessuno è rimasto ferito o intossicato. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri di Orbassano accorsi sul posto il bus, che sarebbe dovuto partire alle 6,30 per servire la linea Piossasco-Giaveno particolarmente utilizzata dagli studenti, sarebbe stato soggetto a un guasto nell'impianto elettrico. Esclusa, quindi, la pista del dolo. I vigili del fuoco hanno comunque dovuto lavorare per circa un'ora prima di domare le fiamme. Sale ancora il bilancio dei mezzi di trasporto pubblico distrutti dalle fiamme negli ultimi mesi in tutta la provincia di Torino. Nell'ottobre scorso, a Nichelino, un bus 35 della Gtt aveva preso improvvisamente fuoco mentre era diretto al capolinea di via Amendola. L'autista era riuscito a mettere in salvo sé stesso e i passeggeri accostando e aprendo tutte le porte. E a inizio anno un pullman della linea 36 era andato in fiamme mentre percorreva corso Francia, a Coilegno. Anche in quel caso l'autista aveva fatto scendere in tempo i passeggeri prima che accadesse il peggio. Casi analoghi sono accaduti anche a Settimo, Rivalla, Ciriè, in via Artom al confine tra Nichelino e Torino e in via Passo Buole, sempre a Torino. A causare i roghi è spesso l'età avanzata dei mezzi e la difficoltà di effettuare le manutenzioni necessarie. [e.n.] -tit\_org-

## **Incendio sulla nave, paura ma nessun ferito**

[Redazione]

Chioggia Ieri sera, verso le 19, un incendio, le cui origini sono, al momento, sconosciute, si è sviluppato a bordo di una nave mercantile in navigazione al largo di Chioggia, a circa 3 miglia dalla costa. Le fiamme si sono sviluppate nella sala macchine e l'equipaggio ha avvertito la Capitaneria di porto e i vigili del fuoco per ottenere aiuto. Sul posto, insieme al personale della guardia costiera, sono intervenuti i rimorchiatori San Giorgio, San Francesco, San Nicola e San Marco del Terminal Ing, il rimorchiatore Pardus e una imbarcazione dei vigili di Venezia. La nave denominata Hala Â. giunta a Chioggia il 22 febbraio e ripartita ieri sera, batte bandiera del Belize, ed è un cargo di oltre cinquemila tonnellate e 115 metri di lunghezza, anno di costruzione 1985, che trasporta merci varie, in questo caso legname. Proprio l'infiammabilità del carico, un primo momento, aveva fatto temere che potesse succedere il peggio ma, fortunatamente, l'equipaggio e i soccorritori sono riusciti a contenere le fiamme nel perimetro delle sala macchine, evitando che potesse venire a contatto con il carico trasportato. Non si registra nessun ferito e, anzi, con l'arrivo delle imbarcazioni di soccorso, tutto l'equipaggio del mercantile, 18 persone, è stato fatto evacuare senza incidenti. Le operazioni di spegnimento erano ancora in corso verso le 21 di ieri. (d.deg.) CHIOGGIA La nave a fuoco -tit\_org-

## Clima e viabilità, ora l'allerta arriva via telefono

[Roberto Perini]

Clima e viabilità, ora l'allerta arriva via telefono CHIOBBIA Il servizio Alert System, adottato da ben millecinquecento comuni italiani, sarà attivato entro il mese prossimo. Consentirà al Comune e a agli altri enti di inviare messaggi urgenti a tutti gli apparecchi telefonici (fissi o cellulari) e ai computer appartenenti a chi risiede nel Clodiense. La tempestività sarà ottenuta grazie alla semplicità d'impiego del programma, esaltata dal fatto che i responsabili delle amministrazioni pubbliche potranno liberamente accedere al servizio senza dover ricorrere a postazioni particolari. LE ISCRIZIONI Il sindaco Alessandro Ferro raccomanda a tutti di iscriversi ad Alert System, seguendo le istruzioni descritte in fondo alla prima pagina del sito internet ufficiale del Comune. In alternativa, basterà telefonare al numero verde 80018 00 28. Solamente i titolari delle linee fisse presenti sull'elenco telefonico saranno iscritti automaticamente. Il sistema sarà utilizzato dalla Protezione civile per segnalare pericoli, suggerire comportamenti adeguati e coordinare le varie forze in campo. Gli addetti potranno, quindi, tutelare la popolazione in caso di straripamenti; piogge intense; gelate eccezionali; incendi e cedimenti; inquinamento dell'aria. Potranno, inoltre, informarla prontamente riguardo la potabilità dell'acqua, l'erogazione dell'elettricità e la chiusura delle scuole. POLIZIA LOCALE La Polizia locale se ne servirà per segnalare le interruzioni stradali e suggerire parcheggi e percorsi alternativi. Saranno le autorità locali - spiega Paolo Baresi, responsabile della società Bt Italia che gestisce Alert System - a decidere se mandare i singoli messaggi a tutta la città, oppure ad un numero circoscritto di utenti. In linea di massima - aggiunge - i comunicati vocali o scritti saranno inviati esclusivamente nelle ore diurne. Sarà fatta eccezione per quelli di grande interesse generale. Il sistema potrà essere utilizzato anche dall'Ulss, per gestire gli appuntamenti e coordinare le varie strutture dislocate nelle frazioni. Le aziende dei servizi potranno, invece, contattare gli utenti per metterli al corrente di guasti e interruzioni, fornendo ragguagli sul procedere dei lavori. I gestori dei trasporti pubblici potranno, invece, segnalare interruzioni, ritardi e variazioni di orario. Il sistema si rivelerà utile, infine, per avvisare chi abita nelle zone dove dovranno attuarsi campagne di disinfestazione. Alert System costerà al Comune settemila euro all'anno: pochi centesimi a carico di ogni cittadino. La riservatezza sarà garantita nel rispetto delle norme previste a tutela dei dati personali. Grazie alla facilità di registrazione, il servizio potrà essere utilizzato gratis anche dai turisti e da chi frequenta Chioggia saltuariamente. Roberto Perini IL COMUNE STA PER ATTIVARE IL SERVIZIO DI MESSAGGISTICA Istantanea PER SEGNALARE SITUAZIONI DI PERICOLO PRIBO

Il sindaco Alessandro Ferro -tit\_org- Clima e viabilità, ora allerta arriva via telefono

**RHO SCATTA IL PIANO "LAMPO" DEL POLITECNICO**

## **Installato sensore in via Marsala Prevede l'arrivo dei temporali**

[Redazione]

SCATTA IL PIANO "LAMPO" DEL POLITECNICO Installato sensore in via Marsala Prevede l'arrivo dei temporali - AL VIA anche a Rho il progetto "Lampo", una sperimentazione del Politecnico di Milano che contribuirà a migliorare la previsione a breve termine dei temporali. È stato installato sulla palazzina comunale di via Marsala un sensore in grado di stimare il contenuto di vapore acqueo nell'atmosfera e quindi dare indicazioni sull'arrivo della pioggia intensa. Rho è stata scelta per la sua importanza e per la nostra protezione civile, riferimento regionale per capacità organizzative e professionali - commenta l'assessore Maria Rita Vergani -, nonostante il costante lavoro di Arpa e le comunicazioni sulle allerte meteo, spesso non si riescono a prevedere le cosiddette bombe d'acqua, che creano disagi e spesso danni consistenti. Come funziona il sistema? Il progetto pilota Lampo (Lombardy-based Advanced Meteorological Predictions and Observations) attraverso una rete capillare di stazioni Gps/Gnss dislocate sul territorio farà scattare dei meccanismi di allerta destinati alle amministrazioni e alla protezione civile, che potranno quindi attivarsi per prevenire esondazioni e allagamenti. Il progetto Lampo, avviato nel maggio 2018, avrà la durata di 24 mesi, è stato finanziato da Fondazione Cariplo e vede la collaborazione di Arpa Lombardia. Ro.Ramp. -tit\_org- Installato sensore in via Marsala Prevede l'arrivo dei temporali

**PANDINO INCIVILI****Scaricano rifiuti e gomme e poi gli danno fuoco Terzo rogo in un mese****PANDINO***[Redazione]*

INCIVILI -PANDINO- TERZO incendio nel giro di poche settimane nei pressi delle cascine Pirólo e Falconerà. Qualcuno arriva, scarica materiale di risulta, dà fuoco e se ne va. Ultimo episodio lunedì poco dopo le 18. All'imbrunire è arrivato un furgone e ha scaricato parecchi rifiuti, tra i quali alcune gomme per auto e poi li ha incendiati. Qualcuno ha avvertito i vigili del fuoco di Crema che sono arrivati e hanno spento l'incendio, lavorando poco più di mezz'ora. Dell'episodio, l'ultimo era accaduto la scorsa settimana, è stata avvertita la sinda- -PANDINO- ca Maria Luise Polig. Abbiamo ben presente quel che succede e stiamo monitorando la zona per cercare di individuare la persona (o le persone) che compiono questi atti sconsiderati. Abbiamo messo in allarme sia la polizia locale, sia i carabinieri della caserma del paese e speriamo di individuare il responsabile per appioppargli la giusta e salata multa. -tit\_org-

## **Alle esequie lo staff di Alpinismo giovanile**

[D.b.]

BRUGNERA. Marzio Verardo era legato alla sezione di Pordenone del Club alpino italiano attraverso il figlio Jacopo. Il ragazzo, infatti, nel tempo ha fatto parte del locale gruppo di Alpinismo giovanile. Questa struttura, con accompagnatori formati, porta i ragazzi alla scoperta delle montagne, insegnando il giusto atteggiamento per affrontarle con rispetto e in sicurezza, ed è dedicato ai giovani sino al compimento del diciottesimo anno di età. Per questo, lo staff dell'Alpinismo giovanile sarà presente ai funerali dell'alpinista di Porcia. Domenica scorsa, gli accompagnatori erano in Piancavallo per un corso di aggiornamento sull'ambiente innevato, a cura della scuola intersezionale Monte Cavallo. A poche decine di metri dal punto di atterraggio degli elicotteri utilizzati per il recupero, dove i tecnici del Soccorso alpino della stazione di Pordenone hanno poi comunicato la notizia. D.B. -tit\_org-

## **Arcidosso, automobile a fuoco Pronto l'intervento dei pompieri**

[Redazione]

Arcidosso, automobile a fuoco Pronto l'intervento dei pompieri IERI pomeriggio i vigili del fuoco del comando provinciale di Grosseto sono dovuti intervenire in località Zancona, nel territorio del Comune di Arcidosso, per una macchina che si è improvvisamente incendiata. Non sono stati segnalati feriti e al momento non si conosce la causa che ha dato origine alle fiamme. -tit\_org- Arcidosso, automobile a fuoco Pronto intervento dei pompieri



## **Festa per il patrono, terreni in fiamme**

*Assolto dal giudice il presidente del Comitato San Filippo Neri. Mongolfiera incendiaria*

*[Giuseppe Serafini]*

Assolto dal giudice il presidente del Comitato San Filippo Neri. Mongolfiera incendiaria di GIUSEPPE SERAFINI ASSOLTO con formula piena perché il fatto non sussiste. Tira un sospiro di sollievo Massimo Santelli, operaio di Piancastagna- e presidente del comitato per i festeggiamenti in onore del Santo Patrono San Filippo Neri. Era stato accusato di accensione di fuochi senza autorizzazione e incendio in seguito al rogo che scoppiò 21 luglio 2015 dopo l'accensione e il lancio del tradizionale 'pallone' in onore del Santo. Quella sera si concludeva una giornata straordinaria che ricordava i 500 anni della nascita del ( patrono del paese, insieme a San Bartolomeo. Il pallone, da sempre, è il momento più bello e magico della festa, apprezzato da tutti i pianesi. Quella sera, però, il lancio effettuato dal sagrato della Chiesa diresse il globo luminoso verso il poderino di Casa Frassanti, effettuando un percorso di due chilometri, a causa delle mutate condizioni atmosferiche. Caduto a terra con il fomellet- to di accensione, ancora fiammeggiante, provocò l'incendio di numerose sterpaglie e qualche pianta, in un'area da anni abbandonata. Una delle proprietarie dei terreni interessati dall'incendio aveva sporto denuncia contro il comitato dei festeggiamenti. Una vicenda che aveva scosso profondamente la comunità locale ed il comitato stesso, composto essenzialmente da giovani volontari uniti dalla devozione verso il santo della gioia. Lo stesso Massimo Santelli per tre anni ha vissuto amaramente la condizione di imputato. Poi la svolta con la prima sentenza emessa dal gup del tribunale di Siena, il 29 novembre 2016 in cui si dichiarava il non luogo a procedere per il reato di accensione di fuochi senza autorizzazione, derubricando il secondo reato contestato, da incendio doloso a incendio colposo. Qualche giorno fa, l'udienza che ha visto l'assoluzione del presidente del comitato San Filippo Neri, assistito dall' avvocato Maria Grazia Sacchi. Nel dispositivo emesso dal tribunale è caduta anche la richiesta da parte della parte civile di un risarcimento di 46 mila euro. Sono contento e lo è anche il comitato che questa vicenda si sia conclusa positivamente - ha dichiarato Massimo Santelli -. Oltre a ringraziare l'avvocato Maria Grazia Sacchi, credo proprio che dobbiamo ringraziare il nostro San Filippo, il quale ci ha aiutato quella sera, quando fortunatamente non ci furono danni alle persone e adesso, che ha fatto in modo che la nostra festa, da sempre cuore del nostro paese, non abbia subito conseguenze negative. Come da tradizione, San Filippo e i pianesi avranno il loro pallone colorato bianco e azzurro che salirà in alto. Magari con più sicurezza. MASSIMO SANTELLI La nostra manifestazione, molto cara ai pianesi, non ha subito conseguenze^ PAURA Intervenero i vigili del fuoco per domare il rogo foto d'archivio) -tit\_org-

**PAURA FIAMME ALL'ALBA NELLO SPAZIO DEL RIGATTIERE. POMPIERI IN AZIONE**  
**A fuoco la baracca di viale da Verrazzano**

[Redazione]

PAURA FIAMME ALL'ALBA NELLO SPAZIO DEL RIGATTIERE. POMPIERI IN AZIONE FIAMME nella notte in viale da Verrazzano. A fuoco una baracca di un rigattiere. Decisivo l'intervento dei pompieri. A scatenare l'incendio potrebbe essere stata una stufa lasciata incustodita. Tutto è accaduto ieri poco prima del sorgere del sole quando alcuni passanti hanno visto un'alta colonna di fumo che si alzava dalla baracca che si trova quasi all'incrocio con viale Zaccagna. Immediatamente sono stati avvertiti i vigili del fuoco che in pochi minuti sono intervenuti sul posto e hanno domato le fiamme. Fortunatamente in quel momento all'interno della baracca non c'era nessuno, mentre il pronto arrivo dei pompieri ha evitato che le fiamme si espandessero senza controllo. Ad andare in fumo sono stati solo alcuni tessuti e altri oggetti conservati all'interno della rivendita che, comunque, è rimasta in piedi nonostante i danni. Il proprietario della baracca è arrivato quando ormai l'incendio era già domato e ha potuto constatare come i danni, fortunatamente, siano stati limitati. Ancora non è certo cosa possa aver dato il via alle fiamme, ma secondo i primi rilievi l'ipotesi più accreditata sembra essere quella che tutto sia partito da una piccola stufa lasciata incustodita e che avrebbe finito per dare fuoco a una tenda che si trovava lì vicino. -tit\_org-

## Caos documenti ancora problemi Scelta obbligata

[Sara Bessi]

LA SFORTUNA perseguita il futuro cantiere per l'abbattimento del vecchio ospedale. Per adesso la fumata bianca, che sembrava ormai prossima, dopo l'esclusione del primo raggruppamento, tarda ad arrivare. Siamo un po' sfortunati con questo appalto - commenta con amarezza il direttore generale Paolo Morello Marchese - Non possiamo che constatare che anche stavolta non si può andare avanti nell'aggiudicazione alla seconda Ati per una mancata dichiarazione da parte di una ditta ausiliaria. La legge parla chiaro e noi dobbiamo muoverci in base a quanto prevede la normativa. La procedura di comunicazione al raggruppamento è ancora in corso. LA DEL DEBBIO di Lucca, che insieme alla Ciclat Val di Cecina e Gruppo Sei, costituisce l'Ati che si era piazzata al secondo posto nell'appalto per l'abbattimento del Misericordia e Dolce, sta lavorando anche alla demolizione dell'ospedale del Ceppo di Pistola. Abbiamo già verificato - aggiunge il direttore generale Morello - In questo caso fra i subappaltatori non c'è la ditta che nella cordata per il lavoro di Prato pregiudica l'aggiudicazione della gara. Ancora un terremoto per uno dei più grossi cantieri che dovranno aprirsi in città ed il cui destino è legato a quello del futuro Parco urbano, per il quale il Comune si è già mosso da tempo e con progetti e con finanziamenti. IL SINDACO Matteo Biffoni è stato immediatamente informato dall'Asl della inevitabile decisione presa riguardo alla mancata assegnazione dell'appalto. A' ovvio che per qualsiasi intervento si voglia fare è fondamentale il rispetto delle regole - afferma il primo cittadino -. In questo caso del codice degli appalti. La Asl non fa altro che rispettare la legge e se questo significa aspettare ancora, aspetteremo. E Biffoni intende anche rassicurare: La parte che spetta al Comune, ovvero il progetto del Parco urbano e reperimento risorse, è pronta da tempo. E allarga poi il commento ad una questione di merito sulla normativa: Possiamo discutere se la legge degli appalti così come consegnata blocchi il Paese o aiuti lo sviluppo, ma è un altro argomento. Non so più che dire, è faticoso così e ti cascano le braccia davvero. Ma so che Prato dopo sarà migliore, e allora faccio passar rabbia e tengo duro. LA PROCEDURA con la quale l'Asl Toscana Centro comunicherà la decisione di non affidare l'appalto all'Ati Del Debbio, Ciclat Val di Cecina e Gruppo Sei per dichiarazione mendace è in fase di spedizione. Stavolta non si era affidato l'incarico neppure in via provvisoria - chiosa l'ingegner Gianluca Gavazzi, responsabile dell'ufficio tecnico dell'Asl - La modifica del Codice degli appalti è chiara: nel caso in cui non si dichiarino pendenze, viene meno la fiducia da parte dell'ente appaltatore e l'esclusione è automatica. Sarà Bessi ASL E COMUNE Morello: Siamo un po' sfortunati. Biffoni: Noi siamo pronti da tempo... Oltre cento camion ogni giorno in città Secondo le previsioni dell'Asl saranno più di cento camion al giorno, 104 (52 in entrata, altrettanti in uscita), ovvero almeno 4 autocarri all'ora necessari per la rimozione dei materiali di demolizione. Per ora la maxi pinza resta al suo posto E la famosa pinza del primo raggruppamento arrivata sotto le feste di Natale all'ex ospedale? Per adesso resta lì, non crea problemi. Poi vedremo..., sottolinea il responsabile dell'ufficio tecnico dell'Asl. MATTEO BIFFONI La Asl non fa altro che rispettare la legge. Non so più che dire, è faticoso così e ti cascano le braccia davvero. Ma so che Prato dopo sarà migliore, e allora faccio passare la rabbia del momento e tengo duro. PAOLO MORELLO MARCHESE Siamo un po' sfortunati con questo appalto. Non possiamo che constatare che anche stavolta non si può andare avanti nell'aggiudicazione alla seconda Ati per una mancata dichiarazione da parte di una ditta ausiliaria. RITA PIERI Lo slittamento della demolizione del Misericordia e Dolce è sbarcato nelle commissioni consiliari 3,4 e 6 (quest'ultima presieduta da Rita Pieri, in foto) alla fine di gennaio per fare il punto sulla tempistica del progetto. Resta ancora off limits, per gli operai, l'area del vecchio Misericordia e Dolce. Ancora bloccato l'appalto per la demolizione - tit\_org-

**GRANDE SUCCESSO PER IL CONVEGNO DI VENERDÌ 22 FEBBRAIO**  
**La Protezione Civile si presenta**

[Redazione]

GRANDE SUCCESSO PER IL CONVEGNO DI VENERDÌ 22 FEBBRAIO CALUSO (ann) Ottima la partecipazione di pubblico al convegno-seminario sulla Protezione Civile organizzato nel pomeriggio di venerdì 22 al Teatro sant'Andrea dal Comune di Caluso in collaborazione con l'Ordine degli Architetti e degli Ingegneri della Provincia di Torino e il Collegio dei Geometri. L'obiettivo dell'incontro - ha spiegato il sindaco Maria Rosa Cena - è quello di sensibilizzare e informare sull'importanza della realtà "Protezione Civile". Questo convegno è un'occasione di formazione anche per il neonato Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Caluso, oltre che per i professionisti e i cittadini che oggi sono presenti in questa sala. I relatori incaricati, l'arch. Francescantonio De Giglio Funzionario Protezione Civile della Regione Piemonte e l'ing. Maurizio Grassi del Politecnico di Torino, hanno illustrato la riforma del sistema nazionale della protezione civile (D.Lgs. 02/01/2018 n.l) e i piani di emergenza comunali. Nello specifico sono state illustrate le modalità di lettura e di conseguenza di interpretazione delle modifiche cromatiche apportate alla grafia segnalante l'allerta, informazioni preziose per agire se necessario in maniera tempestiva e salvaguardare l'integrità di persone e luoghi. LA SERATA INFORMATIVA Un pubblico numeroso ha preso parte all'incontro con il gruppo di Protezione Civile -tit\_org-

## **Incendio in sala macchine soccorso un mercantile**

[D.z.]

CHIOGGIA. Allarme in alto mare ieri sera attorno alle 18. Il mercantile "Hala Å" di 115 metri, battente bandiera del Belize, carico di legname, ha chiesto l'intervento della Capitaneria di Porto per un incendio sviluppatosi nella sala macchine mentre si trovava a tre miglia al largo dalle bocche di porto di Chioggia. Sul posto, oltre della Capitaneria di Porto, anche unità dei vigili del fuoco di Chioggia e Mestre e alla squadra sommozzatori, oltre ad alcuni rimorchiatori, per un totale di sette imbarcazioni di soccorso. Una volta raggiunto il cargo si è proceduto allo spegnimento delle fiamme con gli idranti dai rimorchiatori di supporto, mentre si provvedeva a trasferire i marinai a bordo delle imbarcazioni della Capitaneria di Porto. Per fortuna non si segnalano feriti, né intossicati, ma a causa della mancata pressione dell'acqua dopo un'ora di intervento si è provveduto a dare ordine di abbandonare la nave. L'intervento massiccio dei mezzi di soccorso e la vicinanza della nave alle bocche di porto di Chioggia ha evitato il peggio, anche se la mancanza di attivazione del sistema antincendio in sala macchine non ha permesso all'equipaggio di domare le fiamme prima dell'arrivo dei vigili del fuoco. La nave, registrata presso il porto di Belize City, costruita nel 1985, una volta spento l'incendio potrebbe essere rimorchiata verso il porto di Chioggia. ò. Z. La nave cargofiamme al largo del porto di Chioggia-tit\_org-

ZENNARO

## **Chioggia, rogo doloso al deposito dei go kart Centomila euro di danni = Incendio doloso al deposito inceneriti 19 go kart nuovi**

*Liquido infiammabile cosperso da ignoti al capannone della "Chioggia Kart" Nei locali non c'erano telecamere: danni per almeno centomila euro*

[Daniele Zennaro]

CHIOGGIA, ROGO DOLOSO AL DEPOSITO DEI GO KART CENTOMILA EURO DI DANNI ZENNARO/APAG.31

Incendio doloso al deposito inceneriti 19 go kart nnovi Liquido infiammabile cosperso da ignoti al capannone della "Chioggia Kart" Nei locali non c'erano telecamere: danni per almeno centomila euro CHIOGGIA. Diciannove kart inceneriti, oltre ad una carrello elevatore ed altri attrezzi andati in fumo per un danno calcolabile attorno ai centomila euro. È il bilancio dell'incendio doloso che si è scatenato poco prima della mezzanotte di lunedì all'interno del capannone della ditta "Chioggia Kart", di proprietà della Kart snc, sulla strada che porta a canai di Valle, poco dopo lo svincolo oltre il ponte sul fiume Brenta. I carabinieri, intervenuti sul posto assieme ai vigili del fuoco di Chioggia, di Cavarzere e di Mestre, non hanno dubbi sulla natura dolosa delle fiamme, visto che all'interno dei locali sono state rinvenute evidenti tracce di liquido infiammabile. Erano circa le 23.40 quando qualcuno si è introdotto all'interno della struttura aprendosi un varco attraverso la rete di recinzione e, dopo aver rotto una finestra, una volta entrato nel capannone dove erano tenuti parcheggiati i kart ha cosperso l'ambiente con il liquido infiammabile, probabilmente benzina, ed ha appiccato il fuoco. Le fiamme sono divampate in fretta e hanno aggredito quasi immediatamente l'intera struttura. Immediato è scattato l'allarme che ha allertato i proprietari dell'azienda che hanno subito chiamato i vigili del fuoco, arrivati in canai di Valle nel giro di pochi minuti, dopo aver chiesto, vista l'entità dell'incendio, dei colleghi di Cavarzere e Mestre. Lo spettacolo che si sono trovati di fronte i pompieri è stato davvero terrificante e solamente dopo quasi tre ore di intervento sono riusciti, verso le 2, a domare l'incendio e spegnere anche gli ultimi focolai, stilando una prima stima dei danni con l'ausilio, naturalmente dei proprietari. Su quali possano essere i motivi che abbiano indotto l'attentatore a dare fuoco alla struttura stanno indagando i carabinieri che stanno battendo tutte le piste, anche se per il momento vige il più stretto riserbo. Di sicuro i proprietari giurano di non aver mai ricevuto minacce di alcun tipo, ma è altrettanto chiaro che un'azione del genere non può essere catalogata come un semplice atto vandalico. C'è da dire che chi si è introdotto nella struttura conosceva benissimo i locali del capannone ed anche che non era in funzione alcuna telecamera ed ha potuto così agire praticamente indisturbato. "Chioggia Kart" è un kartodromo molto frequentato e apprezzato soprattutto dai giovanissimi che si cimentano in prove di velocità lungo le curve del circuito. Un'organizzazione praticamente perfetta che consente anche di conoscere i tempi che vengono effettuati durante i giri di pista, dando così vita a sfide appassionanti. Nel periodo invernale il kartodromo è chiuso, anche se viene aperto per qualche ora eccezionalmente durante i fine settimana, come era capitato negli ultimi tempi. La struttura a quanto pare è coperta da assicurazione, anche se il danno ai locali e soprattutto ai kart, messi così fuori uso, è decisamente notevole. Il capannone è stato posto sequestro dai carabinieri che dovranno cercare di trovare elementi utili che possano portare all'individuazione dell'attentatore, operazione di certo non semplicissima. Nel frattempo i locali rimarranno chiusi fino a quando non ne verrà disposto il dissequestro, anche se i proprietari assicurano che l'attività riprenderà presto. - Daniele Zennaro Qui sopra l'intervento dei vigili del fuoco intervenuti da Cavarzere e Mestre con 4 automezzi e 12 operatori nel deposito della Chioggia Kart in via Canai di Valle bruciato nella notte tra lunedì e martedì. In alto a destra un carabiniere davanti ai cancelli dopo il sequestro del capannone disposto per poter effettuare le indagini e. In basso, la schiera di go kart arrivati al deposito da pochi giorni FOTO VBLI DEI FUOCO PORCI -tit\_org- Chioggia, rogo doloso al deposito dei go kart Centomila euro di danni - Incendio doloso al deposito inceneriti 19 go kart nuovi

via mascherpa

## Incendio alla centralina

[Redazione]

VIAMASCHERPA Incendio, eri verso mezzogiorno, ad una centralina telefonica di via Mascherpa. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco insieme ai tecnici dell'Enel. Gli operai, che stavano lavorando su una piattaforma, non hanno riportato danni. -tit\_org-

## **I volontari si rimboccano le maniche Il mulino di Fratta rinasce dopo l'incendio**

[Redazione]

I volontari si rimboccano le maniche Il mulino di Fratta rinasce dopo l'incendio -FRATTA ÉÁ RINASCITA del Mulino Pizzon di Fratta. L'ecomuseo è andato parzialmente distrutto nell'incendio di fine ottobre scorso. Il mulino è uno dei principali monumenti di archeologia del Polesine. Risale alla metà del 1800. A causa dell'incendio che si è sviluppato qualche mese fa, la struttura ha subito ingenti danni. Sono quindi necessari una serie di interventi per sistemare l'edificio. Il centro turistico giovanile Rovigoti, anche per andare incontro alle molte sollecitazioni pervenute da parte di soci ed amici, promuove un'iniziativa per far rinascere il mulino e lancia una vera e propria mobilitazione dei volontari che vogliano rimboccarsi le maniche per la loro terra ed il suo patrimonio. Cristiano Fenzi, presidente del Ctg Rovigoti, spiega che da marzo saranno organizzati nell'area del Pizzon alcuni pomeriggi di lavoro, con momenti conviviali. CI SARÀ la possibilità di esercitarsi nella voga alla véneta, con l'aiuto di esperti istruttori. Sabato 30 marzo un primo grande evento. Nell'ambito di 'Mulino al Pizzon: pomeriggio lavoro & voga', ci sarà il varo della mascareta restaurata nel vicino squero e l'inaugurazione del nuovo approdo nel bacino del Pizzon. I volontari che fossero interessati a prendere parte ai lavori del mulino, possono telefonare 347-5016670. Una lezione con gli origami, coinvolto il centro turistico giovanile Rovigoti -tit\_org- I volontari si rimboccano le maniche Il mulino di Fratta rinasce dopo l'incendio



## Nuova emergenza incendi

[Redazione]

Ancora fiamme nell'entroterra imperiese. L'altra notte a Guardiabella, sulle alture di Cesio, e a Genova, frazione di Rezzo, nuovi interventi per pompieri e Protezione civile, fino a ieri mattina, con l'ausilio dell'elicottero. A. POM. - tit\_org-

**Si attende l'appello, in caso di conferma rischia di essere spretato Un'indiscrezione tocca monsignor Coleridge: sarebbe sotto indagine  
Imbarazzo e tensioni in Vaticano Pronti ad azioni contro di lui***[Redazione]*

Si attende l'appello, caso di conferma rischia di essere spretato Un'indiscrezione tocca monsignor Coleridge; sarebbe sotto indagine epicentro è in Australia, ma il terremoto mediatico investe la Santa Sede e papa Francesco. La sentenza di colpevolezza di Peli arriva infatti in un momento già delicato del pontificato. E le reazioni nelle Sacre Stanze sono tra il dolore e l'attendismo, l'imbarazzo e la tensione che in molti hanno notato sul viso del portavoce Gisotti -, per un banco di prova così grande a distanza di soli due giorni dal summit anti-pedofilia. La condanna del cardinale ministro delle Finanze uno dei più alti in grado in Vaticano - per abusi su due tredicenni segue di 48 ore le promesse di fermezza assoluta espresse da Pontefice, cardinali e vescovi. Il punto è che ora per molti sarebbe subito il momento di applicare questa linea, e su social da tutto il mondo rimbalzano invocazioni di un provvedimento come quello per McCarrick, cardinale che è stato spretato. Dal Vaticano si riconosce che la notizia ha scioccato moltissime persone. Ora attendiamo l'esito del processo d'Appello - informano - ricordando che Peli ha ribadito la sua innocenza. Salvo colpi di scena, si riparerà di possibili azioni della Santa Sede se il cardinale sarà dichiarato definitivamente colpevole. A quel punto, Francesco avrà una questione spinosa da risolvere, perché sarà assimilabile a quella di McCarrick, ovviamente dopo un processo all'interno della Chiesa. Diversa è la questione dell'incarico di prefetto della

-tit\_org-

## beAWARE: il nuovo progetto europeo per difendersi dal rischio alluvione

[Redazione]

Appuntamento il prossimo 7 marzo a Vicenza per testare per la prima volta una nuova tecnologia molto innovativa risultato del recente progetto di ricerca europeo beAWARE che mira a ridurre il rischio in caso di alluvioni. La sperimentazione sarà messa in atto dall'Autorità di Bacino del Distretto delle Alpi Orientali, unico partner italiano del progetto, in collaborazione con amministrazione comunale del capoluogo veronese. Ieri mattina i contenuti del progetto e il programma dell'esercitazione sono stati illustrati a Palazzo Trissino, sede del Comune di Vicenza. Sono intervenuti l'assessore comunale alla protezione civile Matteo Celebron, assessore regionale all'ambiente e alla protezione civile Gianpaolo Bottacin, il segretario generale dell'Autorità di bacino del Distretto delle Alpi Orientali Francesco Baruffi e il dirigente responsabile scientifico del progetto beAWARE Michele Ferri. Sempre più spesso avere strumenti efficaci a servizio delle amministrazioni che, in caso di emergenza, devono prendere decisioni importanti è fondamentale ha puntualizzato l'assessore comunale alla protezione civile Matteo Celebron. Nel campo della protezione civile e della gestione delle alluvioni Vicenza è già un modello europeo; con questo strumento, che renderà partecipi i cittadini coinvolgendoli nei processi decisionali, soprattutto in fase di emergenza, facciamo un ulteriore salto in avanti. La piattaforma sarà in grado, analizzando anche le attività nei social, di fornire al centro decisionale informazioni sull'evolversi dell'evento, riducendo così al minimo l'errore oggi determinato dal fattore umano. Nell'esercitazione del 7 marzo, che simulerà l'evento alluvionale del 2010, saranno coinvolti un centinaio di cittadini e analizzati i dati raccolti sia in presenza della piattaforma che in assenza ha concluso l'assessore Celebron. Le differenze riscontrate in base allo strumento utilizzato permetteranno di valutare se la piattaforma è o meno funzionale e, quindi, quali modifiche eventualmente apportare. Solo in Veneto abbiamo questo tipo di modellazione che, partendo dalle previsioni meteo, grazie all'analisi idrologica e idraulica, ci permette di conoscere in anticipo i livelli dei corsi d'acqua in sezioni ogni 300 metri ha spiegato l'assessore regionale all'ambiente e alla protezione civile Gianpaolo Bottacin. Si tratta di uno strumento per la prevenzione del rischio che nessuno ha in Italia e che prevede il coinvolgimento dei cittadini; il Veneto ha dimostrato di essere un'eccellenza anche in questo fronte oltre che nella gestione dell'emergenza. Grazie alle nuove tecnologie del progetto beAWARE, adesso compiamo un ulteriore passo in avanti, che costituisce per noi motivo di orgoglio, ed è giusto che i cittadini sappiano la vastità del lavoro che sta dietro alla gestione di un'emergenza. Non bisogna dimenticare, poi, le opere strutturali di prevenzione per la sicurezza del territorio, come ad esempio i bacini di laminazione e gli interventi di consolidamento arginali, nelle quali abbiamo investito quasi 900 milioni di euro: grazie ai nostri sforzi se nel 2010 abbiamo avuto mezzo Veneto allagato, nel 2018 non si è verificata la rottura di nessun'argine. La città di Vicenza è considerata un punto di riferimento in scala europea per l'esperienza che sta facendo su questo tipo di tematiche ha dichiarato il segretario generale dell'Autorità di bacino del Distretto delle Alpi Orientali Francesco Baruffi. Nel piano di gestione delle alluvioni ci chiedono, infatti, sempre più di mettere insieme la pianificazione con la gestione dell'evento di protezione civile. A fronte di questo, abbiamo lavorato in questi anni per progettare strumenti che, come beAWARE, vanno a sfruttare l'intelligenza collettiva, la citizen science, e, utilizzando tutte le notizie ingegneristicamente disponibili, tendono a rendere ottimizzabili le informazioni e minimizzare così i danni possibili. Il progetto beAWARE sviluppa un articolato e rigoroso sistema di analisi dei dati derivanti dalla modellazione idrologica, dai numerosi sensori diffusi sul territorio e da informazioni ricavate da foto/audio/video. A tutto ciò va aggiunto il ruolo fondamentale dei social network (Twitter, in particolare). Questa piattaforma di comunicazione ed elaborazione dei dati sarà funzionale ad incrementare ulteriormente la già consolidata capacità operativa dei centri operativi comunali della protezione civile nella fase emergenziale. Oltre a migliorare la capacità di gestione dell'evento alluvionale, si va incontro a quanto l'Europa stabilisce con la direttiva 2007/60, la cosiddetta Direttiva Alluvioni. Questa norma chiede infatti di

integrare la pianificazione di bacino con la gestione dei fenomeni alluvionali. Le nuove tecnologie del progetto beAWARE, fino a questo momento realizzate solo a livello di prototipo, richiedono però di essere testate sul campo per verificarne efficacia e affidabilità. L'amministrazione comunale di Vicenza, sempre attenta e sensibile alle tematiche del rischio derivante dalle alluvioni, ha dato disponibilità all'Autorità di Bacino del Distretto delle Alpi Orientali a collaborare nell'organizzazione di questo importante test sul campo. Cosa succederà il 7 marzo? Verrà simulato nella città di Vicenza un evento disastroso accaduto nell'ottobre 2010 valutando i gradi di performance raggiungibili con questi nuovi strumenti. Si farà infatti un'analisi approfondita per testare il loro grado di affidabilità e robustezza. In sintesi, si passerà dalla teoria alla pratica. Il test si svolgerà interessando le diverse strutture normalmente previste in tali contesti emergenziali (centro operativo comunale, volontari di protezione civile, ). A ciò si aggiungerà, come elemento centrale e sfidante, il contributo dei cittadini che forniranno informazioni e riceveranno indicazioni sull'evolversi dell'evento alluvionale. Questo coinvolgimento rappresenterà un vero e proprio test per misurare la potenzialità di quella che viene definita intelligenza collettiva (citizen science). Nel contesto tecnologico sarà anche prevista una innovativa prova di soccorso mediante utilizzo di un drone. Al test parteciperà l'assessore alla protezione civile del Comune di Vicenza Matteo Celebron, assessore regionale Gianpaolo Bottacin, titolare della Difesa del Suolo e della Protezione Civile del Veneto. Saranno presenti inoltre il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta e tutti i partner europei del progetto tra cui CERTH (Centre for research & technology-GR), MOTOROLA e IBM, il responsabile di progetto della Commissione Europea ed i revisori internazionali che comprende anche un rappresentante del Ministero degli Interni italiano. La presenza dell'assessore Bottacin è particolarmente significativa in quanto la Regione Veneto, per la protezione di Vicenza nel post alluvione del 2010, ha già realizzato importanti opere di difesa (bacino di laminazione di Caldogno). L'assessore segue con interesse anche questa iniziativa del Distretto, in quanto considera l'importanza che tali sistemi innovativi potrebbero avere per il futuro nello sviluppo delle misure cosiddette di preparazione (previste dal Piano di gestione del rischio di alluvioni elaborato dal Distretto stesso). Infatti, se sono indispensabili le opere di difesa, ruolo altrettanto importante hanno tutte quelle azioni atte a minimizzare il rischio residuo. L'obiettivo è sempre conoscere per difendersi meglio.

## Aeroporto, aperta la busta per l'acquisto delle quote della Provincia

[Nn]

Traffico | 26.02.2019 | 14:52 Aeroporto, aperta la busta per l'acquisto delle quote della Provincia Aperta l'unica busta con la proposta di acquisto delle quote della Provincia in ABD. La valutazione tecnico-economica entro un mese. Prosegue l'iter procedurale per la vendita del pacchetto azionario della Provincia in ABD (Foto USP/Oskar Verant) Nuovo passaggio nell'iter per la dismissione dell'intero pacchetto azionario detenuto dalla Provincia in ABD, la società che gestisce l'aeroporto di Bolzano. Questa mattina (26 febbraio), presso l'Ufficio vigilanza finanziaria che ha la responsabilità del procedimento, è stata aperta la busta contenente l'unica proposta pervenuta entro il termine del 14 gennaio 2019 per quanto riguarda la partecipazione alla procedura di evidenza pubblica per l'acquisto del 100% delle quote di proprietà della Provincia di Bolzano in ABD. La commissione di gara, composta da funzionari delle Ripartizioni finanze e mobilità, ha provveduto a valutare (in maniera positiva) esclusivamente la parte amministrativa e procedurale della proposta, senza entrare in alcun tipo di valutazione tecnica od economica. Questo compito, infatti, è demandato ad una commissione giudicatrice nominata a inizio febbraio con apposito decreto, e che avrà 30 giorni di tempo per concludere i lavori. I membri della commissione sono la direttrice dell'Ufficio prevenzione incendi dell'Agenzia provinciale per la protezione civile, Arianna Villotti, che avrà il ruolo di presidente e sarà affiancata da Maurizio Mazagg, direttore dell'Ufficio tecnico strade centro-sud e dal commercialista e revisore contabile Dieter Plaschke in qualità di esperto esterno. mb Galleria fotografica Prosegue l'iter procedurale per la vendita del pacchetto azionario della Provincia in ABD (Foto USP/Oskar Verant)

## **Zamberletti: Fedriga, esempio condivisione con territorio e sua gente** Tue Feb 26

### **00:00:00 CET 2019**

[Redazione]

26.02.2019 22:03 Zamberletti: Fedriga, esempio condivisione con territorio e sua gente Gemona, 26 feb - "Questa sera voglio ringraziare Giuseppe Zamberletti, ma anche il Friuli e friulani per quello che hanno fatto e continuano a fare, per quello che hanno dimostrato alla regione e a tutto il Paese: come governatore ne sono orgoglioso e grato". Ha concluso così il suo intervento nel duomo di Gemona il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, trasmettendo un tributo riconoscente alla folta rappresentanza di cittadini e rappresentanti delle istituzioni che hanno partecipato al trigesimo in memoria dell'on. Giuseppe Zamberletti. A un mese dalla sua morte, nella città simbolo del terremoto, ancora una volta il Friuli Venezia Giulia ha commemorato con affetto e riconoscenza il commissario straordinario per il coordinamento dei soccorsi in occasione del terremoto del Friuli e cittadino onorario di Gemona, mancato lo scorso 26 gennaio all'età di 85 anni, con una cerimonia religiosa e civile a cui sono stati invitati tutti i sindaci e i referenti della Protezione civile, rappresentata al suo massimo vertice dal capodipartimento nazionale Angelo Borrelli. "Molto è stato ricordato stasera di Giuseppe Zamberletti ma io vorrei soffermarmi su un passaggio che ritengo fondamentale", ha esordito Fedriga sottolineando un tratto dell'agire di Zamberletti, ovvero quello che lo portava sempre a condividere ogni decisione e ogni azione assieme ai sindaci e al territorio. "Questa è la testimonianza che non esiste un eroe ma il percorso fatto assieme a tante persone normali che con il sudore in fronte, il sangue e le lacrime in viso, si sono rimboccate le maniche e hanno ridato speranza e futuro a questa terra. Sono certo che Zamberletti ha sempre ringraziato per quello che il Friuli gli ha dato, per la risposta che avuto in qualità di commissario: la migliore persona del mondo non avrebbe potuto avere successo senza la gente che ha saputo reagire e rimettersi in piedi", ha osservato Fedriga raccogliendo un applauso scrosciante. Il governatore ha individuato in "questo incontro tra un popolo e un commissario che ha saputo interpretare il suo ruolo" la formula del successo che ha permesso di creare un modello di ricostruzione riconosciuta a livello nazionale e internazionale. Ringraziando il capo dipartimento nazionale della Protezione civile Borrelli "per esserci vicino anche oggi nei momenti difficili causati dal maltempo che ha afflitto queste terre negli scorsi mesi" e l'arcivescovo di Udine Andrea Bruno Mazzocato per aver colto nella sua omelia "quello che la nostra gente ha vissuto", Fedriga ha concluso il suo intervento rivolgendosi proprio alla comunità. "Quando vi guardo in faccia, quando osservo i marciapiedi, le pietre e le case ricostruite mi chiedo se sono all'altezza di tutto quello che ci ha preceduto: questo interrogativo mi fa mettere in gioco ogni giorno per dare il meglio. Grazie Zamberletti, grazie Friuli". Promossa dalla Regione, dal Comune di Gemona, in collaborazione con la Protezione civile regionale e con le Associazioni dei Comuni terremotati e sindaci della Ricostruzione e dei Consiglieri regionali, la cerimonia civile è seguita alla Santa Messa celebrata dall'arcivescovo di Udine con i parroci delle comunità colpite dal terremoto del '76. Nell'omelia Mazzocato ha definito Zamberletti "appassionato e intelligente protagonista della ricostruzione", in cui erano ravvisabili non solo i tratti di un funzionario abile nell'organizzare ma anche quelli di "un buon samaritano, capace di ascoltare la voce più flebile, quella dei più deboli". Riconoscenza e gratitudine sono stati tributati a Zamberletti in tutti gli interventi, intervallati dai canti del coro dell'Ana di Gemona: il sindaco Roberto Revelant, Roberto Dominici in rappresentanza dell'associazione dei consiglieri regionali, Franceschino Barazzutti dell'associazione "Comuni terremotati e sindaci della ricostruzione del Friuli", il vicesegretario delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi e il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin. (1-segue) ARC/EP

## **Zamberletti: Riccardi, ha insegnato cultura del "pensare al domani" Tue Feb 26 00:00:00 CET 2019**

[Redazione]

26.02.2019 22:43 Zamberletti: Riccardi, ha insegnato cultura del "pensare al domani" Borrelli, il suo esempio l'umiltà e il gioco di squadra Gemona, 26 feb - Il tratto umano, quel "quid" che rende un uomo capace di lasciare il segno, ma anche la capacità di visione e di strategia sul domani. Questa l'eredità che lascia Giuseppe Zamberletti e che il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, ha voluto sottolineare in occasione del trigesimo in onore dell'on. Giuseppe Zamberletti celebrato nel duomo di Gemona alla presenza del governatore Massimiliano Fedriga. "È difficile ricordare Zamberletti a Gemona, nella città in cui lui si sentiva ormai di casa e farlo in modo inedito", ha esordito Riccardi, inquadrando il ricordo "di uomo che ha segnato la storia di questa terra e che ha dimostrato che una speranza può condurre a un risultato". Zamberletti ha insegnato "che da una tragedia si può ripartire" e ha permesso al Friuli di cogliere occasioni affinché una terra passasse dai margini dell'Europa a crocevia. "Quella strategia fu una lezione spesso in controtendenza con questi tempi", ha osservato Riccardi. Per Riccardi "Zamberletti riuscì a mettere insieme comunità scientifica, istituzioni, il popolo del volontariato, fermo nelle decisioni, ma non prima di aver ascoltato, studiato, capito, mediato". "Ma il punto più alto che lascia - ha concluso il vicegovernatore - è la cultura del pensare al domani, a chi ci sarà dopo di noi, a cosa accadrà nel futuro per non farci trovare impreparati". La cultura della prevenzione come eredità su cui impennare l'attività della Protezione civile è stata al centro anche dell'intervento di Borrelli, che ha ricordato "il legame di Zamberletti con questo popolo", la sua umanità e umiltà unica al mondo. "Ho condiviso fino all'ultimo con lui il progetto della prevenzione, l'attenzione alla seconda fase della ricostruzione, quella successiva ai soccorsi, quella per le soluzioni abitative di emergenza", indicando come modello quello di "un ufficio centrale che possa intervenire con pieni poteri, composto non da burocrati ma da volenterosi che sentano il senso della responsabilità". "Si anelava a questo modello 100 anni fa, era quello che voleva anche Zamberletti", ha concluso il capo dipartimento nazionale della Protezione civile, confermando al termine del suo intervento che il Governo è pronto a ripartire 3 miliardi di euro di danni in tre anni per il ristoro dei danni a beni pubblici e privati dei territori colpiti dal maltempo. ARC/EP